

Don Giuseppe Tomaselli

VERA DEVOZIONE A MARIA



INTRODUZIONE

Scopo di questo lavoro è insegnare ai fedeli il modo pratico di onorare la Vergine Santissima. Tutti i cattolici nutrono verso la Madre di Gesù un amore particolare, ma non tutti praticano la devozione a Maria come si deve. Non poche anime falsano questa nobile devozione, contentandosi di compiere pratiche esteriori, senza darsi pensiero di rinnovare la propria vita spirituale. Suggestirò delle norme pratiche e delle iniziative particolari, per mezzo delle quali i fedeli potranno rendersi molto accetti alla Madre di Dio.

Scopo del lavoro è anche un tributo di riconoscenza alla Madonna, che sempre si è mostrata verso di me quale tenerissima mamma, assistendomi nei pericoli dell'anima e del corpo ed arricchendomi di grazie particolari.

L'ora di Maria

- Mai la storia, affermò il Papa Pio. XII, ha attraversato un periodo così difficile come il presente! - Invero l'umanità pare che voglia correre verso l'abisso. Quanti peccati, quante sofferenze, quante preoccupazioni per il tenebroso domani! Si lotta il Papa, si calunniano i Sacerdoti, si vuole abbattere la morale evangelica, si tenta di sradicare il concetto di Dio dal cuore del popolo. Pare che Satana abbia scatenati tutti i demoni dell'inferno per distruggere l'opera della Redenzione.

Ma il serpente infernale trova un grandissimo ostacolo in Maria Santissima, nella Madre del genere umano. La Vergine Immacolata ha il compito di schiacciare la testa a Satana.

La Madonna sempre si è interessata dei suoi figli; basta dare uno sguardo alla storia. In questi anni però, aumentando la malvagità, la Madonna ha intensificato la sua opera di misericordia, intercedendo presso il suo Divin Figliuolo, trattenendo il braccio della Divina Giustizia e mostrandosi visibilmente sulla terra per mettere sull'avviso i buoni ed i traviati. Nel 1846 a La Salette, in Francia, Maria Santissima apparendo a Massimo Giraud ed a Melania Mathieu, disse: Se il mio popolo non vuole rimettersi, io sono obbligata a lasciar libera la mano del mio Divin Figlio Gesù. Essa è così forte e così pesante, che non posso più trattenerla... Si bestemmia! ... Dio vi ha dato sei giorni per lavorare, ma non si vuole santificare il settimo. È questo peccato che appesantisce tanto il braccio di mio Figlio! -

Nel 1858 la Regina Celeste si manifestò a Lourdes a Bernadette Soubirous e le disse: Bacia la terra per la conversione dei peccatori! ... Pregate per i peccatori!... Penitenza! Penitenza! Penitenza! -

Nel 1917 apparve la Madonna a Fatima a Lucia Dos Santos ed a Giacinta e Francesco Martu; disse loro: Sacrificatevi per i peccatori e dite spesso, specialmente nel fare qualche sacrificio: « O Gesù, è per vostro amore, per la conversione dei peccatori ed in riparazione delle ingiurie commesse contro l'Immacolato Cuore di Maria! ... ». Recitate il Rosario, dicendo alla fine di ogni postina: O Gesù mio, perdonate le nostre colpe, preservateci dal fuoco dello inferno, portate in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della vostra misericordia!... -Badate che molte anime vanno all'inferno, perché non vi è chi si sacrifichi per loro. -

La Madonna vuol salvare i suoi figli a tutti i costi. È necessario dunque rifugiarsi sotto il suo manto materno ed attaccarsi sempre più alla sua devozione, se vogliamo salvare l'anima nostra e preparare al mondo un'era nuova di pace e di religiosità.

La Corredentrice

L'uomo, Adamo, peccò nel paradiso terrestre per mezzo della donna, Eva. L'uomo-Dio, Gesù Cristo, ha voluto salvare l'umanità per mezzo di una Donna, Maria, Vergine. Gesù è il Redentore, la sua Madre Santissima è la Corredentrice. Egli ebbe il martirio del corpo; la Madre sua quello

del cuore. I dolori di Gesù e della Madonna riaprirono il Paradiso alla misera umanità; è giusto quindi amare ed onorare la seconda Eva, quale tenera Madre.

Ognuno ha la madre del corpo; tutti però abbiamo una Madre comune, la Madre dell'anima, Maria Santissima. Gesù ce la diede come tale, mentre stava confitto in croce: Ecco, o umanità, tua Madre! ... Ti ho dato il mio Sangue ... la mia vita ... ; non mi resta ora che darti mia Madre! ... Ecco, o Donna, il tuo figlio! ... Sinora sei stata Madre mia soltanto! ... Da questo istante ti affido il genere umano! . . . - Testamento amoroso di un Dio fatto uomo!

Alla madre terrena si deve amore, rispetto, ubbidienza; alla Madre celeste si deve ancora di più! Per quanto si faccia verso la Madonna, non si fa mai troppo. Conviene perciò moltiplicare gli atti di ossequio e di amore verso la Regina del Cielo, sia perché ne è degna, sia perché abbiamo bisogno della sua continua protezione.

Canale di grazia

Grazia significa dono. Il dono per eccellenza, che l'Eterno Padre ha fatto all'umanità, è stato Gesù Cristo, il suo Divin Figliuolo; però questo dono è venuto a noi per mezzo di Maria Vergine, la quale è chiamata giustamente ed è il Canale di grazia. E come l'umanità ha avuto Gesù per mezzo di Lei, così anche per mezzo di Lei riceve tutte le altre grazie.

« Piena di grazia » le disse l'Arcangelo Gabriele! Realmente la Madonna è stata ricoperta di favori eccezionali e tali favori Essa è desiderosa di riversare sopra i suoi figli. Nessuna creatura è così vicina alla Divinità quanto la Santa Vergine e nessuna può ottenerci da Dio tante grazie quanto Lei, anzi, tutte le grazie passano per le sue mani, come per canale principale, e chi desidera favori da Dio e non ricorre a Lei, inutilmente si affanna.

Potenza di Maria

La potenza di Maria non ha limiti, perché, essendo divenuta per grazia Madre del Figlio di Dio, l'onnipotenza di Dio è nelle sue mani.

La madre comanda al figlio e il figlio buono ubbidisce. Maria Santissima, appena presenta a Gesù un desiderio, è sicura di essere esaudita. Ne abbiamo un esempio nel Vangelo. Alle nozze di Cana venne a mancare il vino. Era presente anche la Madonna. Gesù avrebbe potuto fare subito un miracolo, ma non voleva. Maria Santissima rivolse l'invito al Figlio: Non hanno più vino! - Rispose Gesù: L'ora di fare miracoli non è ancora giunta. Tuttavia, siccome la Madonna espresse il suo desiderio, Gesù si alzò, ordinò ai servi di riempire le idrie di acqua e subito operò il primo miracolo, cambiando l'acqua in vino prelibato.

Se la Vergine Santissima era così ubbidita da Gesù durante la vita terrena, ora che trovasi in Cielo, nel posto di Regina degli Angeli e dei Santi, chi può dire quanto sia potente una sua preghiera al trono dell'Altissimo?

I fedeli di tutti i tempi, conoscendo la potenza della Madre di Dio, di continuo a Lei si rivolgono nei bisogni dell'anima e del corpo, assiepano i suoi altari, sciolgono voti e non si possono enumerare più le grazie ed i miracoli ottenuti per sua intercessione; basta visitare qualcuno dei mille Santuari della Madonna, per farsi un'idea di ciò che la Madre di Gesù ottiene a favore dei suoi devoti.

La valle di lacrime

Questa vita è chiamata valle di lacrime; si nasce piangendo e si muore tra gli spasimi dell'agonia. Quante malattie affliggono il povero corpo umano! ... Quanti pericoli incontra l'anima nel mondo!... Quanti bisogni urgenti fanno trepidare la misera creatura umana. Quanto è terribile il momento delle morte! ...

Chi può venirci in aiuto, in tanti bisogni, più della Madonna? ... E la Madonna è contenta di venirci in soccorso, come la madre è lieta di aiutare i figli bisognosi.

Ma perché Maria Santissima faccia la sua parte di madre, è necessario che noi facciamo la parte nostra di figli. Dobbiamo invocarla spesso con amore e con fede. Dobbiamo onorarla più che sia possibile, per attirarci i suoi sguardi misericordiosi.

Siamo in questa valle di lacrime come in viaggio verso l'eternità; unico scopo della vita presente è assicurare la salvezza eterna. Chi onora la Madonna, ha assicurato il Paradiso. Dice la Sacra Scrittura: Coloro che mi onorano, avranno la vita eterna! -

La falsa devozione

Non basta dire: Io amo la Madonna! ... Recito il Rosario in suo onore!... Porto al collo la sua medaglietta! - Se la devozione alla Santa Vergine si fa consistere soltanto in queste cose, si è in grande errore! Tale devozione sarebbe come una semplice vernice.

Perché si possa dire: Io onoro davvero la Madonna! - è necessario unire alle pratiche esterne l'imitazione delle sue virtù. Come può la Regina del Cielo gradire gli atti di ossequio dei suoi figli, se il loro cuore non è in armonia con Dio... se s'intessono preghiere e peccati?

Si tenga dunque presente che la vera devozione alla Madonna consiste nel vivere in grazia di Dio e nello sforzo d'imitare le sue virtù.

Frutta guasta

Una giovanetta usciva da una casa di educazione. Aveva imparato ad onorare la Vergine Santa e si era proposto di onorarla anche nel mondo.

I pericoli morali sono molti; alla gioventù femminile specialmente vengono tese tante insidie. L'incauta giovanetta s'imbatté in una cattiva compagnia; il discorso immorale la turbò. Poco per volta s'indebolì nella virtù e cominciò a cadere. Il rimorso non le dava tregua. Tuttavia, pur frequentando persone pericolose e pur pascendosi volontariamente di cattivi pensieri, non tralasciava le sue pratiche devote in onore della Madonna. Il Rosario era quotidiano; l'Angelus era recitato tre volte al giorno; la medaglietta della Vergine era appesa al suo collo; al sabato continuava la pratica di un fioretto particolare.

Era convinta la giovane di piacere alla Madonna e credeva di essere devota. Buono per lei che la Vergine le venne in aiuto per farle aprire gli occhi e farle vedere l'abisso in cui era caduta.

La povera anima ebbe una visione. Le sembrò di essere in aperta campagna. Vide venirsi incontro una donna, in abito di contadina, con un canestro di frutta in mano. La osservò attentamente e poi le disse: Vorresti darmi qualche frutto? ... E' proprio bella questa frutta e credo sia molto gustosa!... - Al cenno affermativo essa stese la mano. Con sorpresa vide che il canestro nell'interno era sporco e che il frutto, che sembrava bello, era bacato. Ne scelse un altro; ed era come il primo; così il terzo ...

- Buona donna, ma val la pena portare questo canestro, quando la frutta è guasta?... All'esterno pare buona, ma realmente è cattiva!

- Questo canestro, disse la contadina, sei tu!... I frutti che vedi, sono gli atti di ossequio che tu vorresti darmi! ... Io sono la Madonna! ... Tu credi di piacermi perché reciti il Rosario ogni giorno e perché compi qualche altra pratica in mio onore! ... Sei in un grande errore, perché hai l'impurità nell'anima! ... Il tuo cuore è pieno di fango ed i tuoi atti di ossequio per me sono bacati! ... Non accetto quello che tu fai in mio onore, se non ti rimetti in grazia di Dio, evitando il brutto peccato. Sparì la visione. La giovane comprese la lezione, cambiò tenore di vita e così poté dire di onorare la Madonna come si deve.

Regina delle anime vergini

La Santa Chiesa dà alla Madre di Gesù il bel titolo « Regina Virginum ».

Oh, quanto amava la Madonna la verginità! Se avesse dovuta perderla, avrebbe rinunciato a divenire Madre di Dio!

La purezza di Maria fu la perla luminosa che attirò lo sguardo di Dio.

Oggi la Madonna è in Cielo; è circondata da anime vergini e da innumerevoli schiere di Angeli. Ella desidera che sulla terra germogliano i gigli della purezza e fissa il suo sguardo, materno su coloro che custodiscono gelosamente questa virtù. Riconosce per suoi veri figli soltanto quelli che hanno il cuore puro e li tiene sotto il suo manto.

Com'è dolce pensare: lo sono sotto il manto della Madonna!... Chi più felice di me?... -

Chi non pratica bene la virtù della purezza, non s'illuda ... non è caro a Maria... non merita la sua protezione ... non pretenda grazie e favori! ... Il cuore impuro è il domicilio di Satana; la Madonna non vuole stare con il demonio!

Triste constatazione

Si è, ad esempio, nel mese di maggio. Il Tempio è molto popolato. Preghiere in onore di Maria, canto delle Litanie, predica solenne in lode alla Madre di Dio ... Pare che i convenuti nella Chiesa siano tutti devotissimi alla Madonna.

Se la Regina del Cielo si manifestasse visibilmente in Chiesa e dicesse: Coloro che sono puri vengano a me! ... Gli altri vadano fuori dalla Casa di Dio! - chi sa quanti dovrebbero allontanarsi! ...

Ed invero, quanti fra quelli che frequentano la Chiesa tengono discorsi scandalosi o li ascoltano volentieri! Quanti si pascolano volentieri di cattivi pensieri e di desideri impuri! Quanti offendono la santità della vita matrimoniale! Quanti assistono a scene televisive scandalose o nutrono amicizie pericolose! ...

Triste constatazione! ... L'immoralità dilaga oggi nel mondo in maniera spaventosa e poche sono le anime che sanno imporsi la dovuta violenza! Quindi, giustamente si può dire che non sono molti i veri devoti della Madonna, perché non sono molti coloro che sanno vivere nella purezza!

Esame

Anima cristiana, vuoi sapere se stai sotto il manto di Maria Vergine? Esamina la tua coscienza sulla purezza. Se riconosci che sei delicata in questa virtù, gioisci santamente! Tu ti trovi vicino alla Madre di Gesù, presso il suo cuore materno.

Vuoi conoscere invece se stai lontana dalla Madonna? ... Dà libertà illecita ai tuoi occhi?... Tieni libri cattivi? ... Fai o ascolti volentieri brutti discorsi? ... Dà libertà a cattivi pensieri? ... Frequenti divertimenti mondani pericolosi? ... Non illuderti! Malgrado le tue preghiere e la frequenza alla Chiesa, tu non sei figlia di Maria! ... Sei figlia del diavolo! ... Rimedia, mentre sei in tempo!

Il dono più prezioso

Alla Madonna si sogliono offrire tanti doni: fiori, ceri, collane di valore, denaro ... Tra tutti i doni il più prezioso è l'offrire con voto la propria purezza.

L'anima amante di Maria non nega questa preziosissima offerta.

Ecco il modo pratico di farla: Si domanda consiglio al Confessore e poi si sceglie un giorno consacrato alla Madonna per emettere questo voto. L'offerta può farsi per qualche mese o per un semestre o per qualche anno; di poi potrà rinnovarsi questo voto di purezza.

Conviene prepararsi con un triduo privato, a chiusura del quale si fa una accurata Confessione.

Nel giorno stabilito, dopo ricevuta la Santa Comunione, si recita la formula del voto:.

«Nel nome della Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, alla presenza della Immacolata Vergine Maria e degli Angeli e Santi tutti del Paradiso, io N ... N ... faccio voto di purezza per un mese (... o per un anno), nella fiducia di essere perseverante. Vergine Santissima, custodite Voi il giglio della mia purezza! Amen! »

La Madonna resta innamorata dell'anima che fa voto e le dà una assistenza particolare in vita ed in punto di morte.

Di tali anime amanti la Regina del Cielo ne trova tante sulla terra.

Ma non basta fare il voto; conviene praticarlo bene.

Quali sono gli obblighi di un sì grande voto?

Prima di tutto rispettare il proprio corpo come un vaso sacro, pensando che è Tempio dello Spirito Santo; poi, tenere lontani i cattivi pensieri, senza fermarsi mai con piena avvertenza; custodire gli occhi, che sono le finestre per cui entra nell'anima il demonio dell'impurità; evitare la compagnia di coloro che fanno cattivi discorsi; non tenere libri o riviste pornografiche; non assistere alle trasmissioni televisive scandalose; vestire decen-temente; custodire il cuore da certi affetti peccaminosi.

Queste norme si devono seguire da ogni anima che vuole salvarsi. Chi fa il voto, si obbliga doppiamente ad osservare queste norme; se pecca contro la purezza, commette doppio peccato, uno contro la virtù della purezza ed uno contro il voto. Questo particolare si tenga presente nell'accusa in Confessione.

Piace tanto alla Madonna la rinnovazione del voto di purezza.

L'amore

Dio è amore; la Beata Vergine è « Madre del bell'amore ».

L'amore che tutti dobbiamo coltivare è doppio: l'amore di Dio e quello del prossimo. S'inganna l'anima se crede di amare Dio, mentre non ama il prossimo.

La Madonna amò il Signore con tutte le sue forze ed amò il prossimo come se stessa. Nella sua ardente carità la Santa Vergine perdonò i crocifissori del suo Divin Figlio e pregò per loro.

Per onorare degnamente Maria Santissima, conviene imitarla nella virtù della carità, specialmente perdonando gli offensori.

Quanti fedeli credono di onorare la Madonna con la recita quotidiana del Rosario ... mentre nel cuore nutrono odio, rancore ed avversione! ... Non vogliono saperne di perdono, di dare il saluto a chi li abbia offesi! ... Costoro hanno la falsa devozione alla Madonna e quanto fanno per lei non ha valore.

Invocarla

Si onori la Santissima Vergine, oltre che con la imitazione delle sue virtù, purezza, carità ed umiltà, con l'invocarla nei bisogni particolari. Il ricorso a Lei è segno di amore e di fiducia.

- Ma tutti quelli che pregano la Madonna ottengono grazie? No! E' necessario che la preghiera sia fatta con le dovute disposizioni.

Chi vuol favori dalla Madre di Dio, deve pregare in istato di grazia, cioè deve avere la coscienza monda dal peccato mortale. Perciò San Giovanni Bosco consigliava la Confessione ben fatta, prima di chiedere grazie alla Madonna. È bene unire alla Confessione anche la Santa Comunione.

Si deve pregare con fede e perseveranza. Senza fede è inutile pregare. Non si deve pretendere di essere esauditi alla prima preghiera! La Madonna sa qual è il momento opportuno per favorire i suoi devoti.

Non si ottengono certe grazie con la preghiera, perché quello che si domanda non sempre è utile all'anima. E poiché non sempre si conosce se una grazia giovi all'anima o le sia nociva, conviene pregare rimettendosi al volere di Dio. Quando si prega con fede ed in grazia di Dio, se la Madonna non ottiene dal suo Divin Figlio la grazia richiesta, certamente ne otterrà un'altra più utile.

Quali grazie domandare?

Ordinariamente si chiedono alla Madonna grazie temporali, per qualche affare speciale. Conviene invece domandare prima di tutto le grazie spirituali, che sono le più utili all'anima. Ne suggerisco alcune affinché i fedeli ne sappiano approfittare.

La fuga del peccato

Chi suole iniziare delle novene alla Santissima Vergine per ottenere la grazia di non cadere in peccato mortale? Eppure questa è una grazia importantissima! Ci sono anime che mai hanno macchiata la loro innocenza battesimale. Costoro domandino ogni giorno alla Vergine Immacolata l'insigne favore di non perdere questa innocenza, che forma l'incanto di Dio. La Madonna darà tanta assistenza, per cui il demonio non potrà penetrare in tali cuori. Il Santo Domenico Savio tutti i giorni innalzava questa preghiera, stando in ginocchio ai piedi dell'altare, e morì con l'innocenza battesimale all'età di quindici anni. Ci sono altre anime, che hanno avuto la disgrazia di commettere il peccato mortale, poi si sono pentite e rialzate per mezzo della santa Confessione. Costoro preghino molto la Madonna, per ottenere una grande forza di volontà per fuggire le occasioni prossime del peccato. Si domandi questa grazia con insistenza e certamente la Beata Vergine verrà in aiuto nell'ora della tentazione.

La bella virtù

La purezza, o bella virtù, non si può mantenere se non c'è molta preghiera. Si raccomanda ai devoti di Maria di rivolgersi a sì buona Madre, perché ella custodisca il giglio del candore. È tanto utile invocare la Madonna per la purezza, facendo di tanto in tanto qualche novena o triduo a tale scopo.

L'Ave Maria

Un celebre predicatore, Padre Paolo Segneri, racconta: Una volta andò a confessarsi dal Padre Nicolò Zucchi, in Roma, un giovane che era legato dal vizio dell'impurità; mostrava però una gran buona volontà di emendarsi.

Il Sacerdote gli fece coraggio, gli raccomandò di pregare molto la Madonna e per penitenza gli diede da recitare ogni giorno, mattino e sera, sino alla prossima Confessione, un'Ave Maria, per invocare la sua protezione, e baciare tre volte la terra.

Il giovane eseguì coscienziosamente la penitenza e, sebbene ricadesse altre volte nei soliti peccati, perseverò in questa preghiera. Dopo qualche anno egli andò via da Roma e quando ritornò, visitando il Padre Zucchi, gli fece sapere con grande gioia che si sentiva del tutto libero delle sue cattive abitudini. Egli attribuiva questa vittoria alla perseveranza nella recita dell'Ave Maria.

Quando il Padre Segneri narrava dal pulpito questo fatto, era tra gli uditori un capitano, il quale trovandosi nelle stesse condizioni di quel giovane, volle cominciare subito ad sperimentare anch'egli quella penitenza e, perseverando per parecchi mesi, ne ebbe lo stesso felice successo, come scrisse egli medesimo al Padre Segneri.

Con le parole dell'Ave Maria è cominciata la Redenzione; per mezzo dell'Ave Maria avviene la redenzione dal peccato e specialmente dall'impurità.

La perseveranza

La perseveranza finale è una grazia assai importante, che si deve ottenere da Dio per intercessione di Maria Santissima.

La volontà umana è molto debole; oggi detesta il male e domani l'abbraccia. Chi ci assicura di perseverare sulla retta via sino alla fine della vita? Quanti erano buoni nella fanciullezza e poi si perdettero nella gioventù! ... Quanti trascorsero la giovinezza nel timore di Dio e nell'età matura prevaricarono! Quanti insomma cominciarono bene e finirono male!

Il re Saul fu scelto da Dio ad essere capo del suo popolo; era buono e si mantenne tale per tanto tempo; in fine morì male; non perseverò.

Il re Salomone, al quale Iddio parlava direttamente, seguì la legge divina sino ad una certa età; negli ultimi anni prese la via del male.

Giuda, era Apostolo; non perseverò e finì la vita nella disperazione. Tertulliano, atleta della Chiesa di Cristo con la parola e con gli scritti, poco per volta s'incamminò sulla via dell'iniquità e morì fuori della Chiesa Cattolica.

La storia ecclesiastica registra tanti di questi tristi esempi.

Conviene dunque domandare alla Madonna la grazia della perseveranza finale, affinché non si esca dalla retta via e, se per disgrazia se ne uscisse, si abbia a ritornare subito tra le pecorelle di Gesù Cristo. La Madonna è la Madre della perseveranza.

La buona morte

In tutti gli istanti della vita si ha bisogno dell'assistenza di Maria Santissima. Il momento più importante della nostra dimora terrena e quello della morte. Chi muore bene, è salvo eternamente; chi muore male, è perduto in eterno.

La Santa Chiesa, memore di ciò, ha voluto unire al saluto angelico una preghiera particolare. L'Ave Maria ha due parti; la prima contiene le parole che l'Angelo Gabriele rivolse a Maria Vergine; la seconda parte è un'invocazione ardente ed amorosa: Santa Maria, tu che sei la Madre di Dio, prega per noi, poveri peccatori, adesso ... in ogni istante della nostra vita ... ma specialmente nell'ora della nostra morte.

Decine, e forse centinaia di volte, si ripete giornalmente l'Ave Maria. Bisogna fermare sempre l'attenzione sull'ultimo punto, per ottenere realmente dalla Madonna la sua assistenza nell'ora della morte.

Com'è dolce morire con la Madonna vicina! Anche quando non si vede con gli occhi del corpo, Ella è là al capezzale dei suoi devoti. Satana tenta negli ultimi istanti, ma con Maria Vergine vicina non può cantare vittoria.

A quante anime è apparsa la Madonna sul letto di morte! ... Frutto della meritata assistenza!

La grazia della buona morte si chiedi alla Madonna con fede ed amore. Si faccia qualche pratica particolare in onore di Maria per meritare questo favore.

Santa fine

Il Vescovo francese Dupanloup racconta:

- Una ricca e giovane signorina, che aveva appena venti anni, trovavasi in punto di morte e ricevette gli ultimi Sacramenti.

Il Sacerdote voleva consolare la poveretta; ma essa sembrava che non avesse bisogno di conforto. Meravigliatosi il Sacerdote di una sì grande tranquillità, gliene domandò spiegazione. La giovane rispose: Da quattro anni ho recitato sempre il Rosario, supplicando così, almeno 50 volte al giorno, la Vergine Santissima di pregare per me nell'ora della mia morte. È dunque impossibile che la Madonna non mi aiuti in quest'ora; io sono assai convinta che mi soccorrerà e mi condurrà con se in Cielo. -

Difatti la giovane fece una morte dolcissima.

La scelta dello stato

Uno degli affari più importanti della vita è la scelta dello stato. Guai a chi sbaglia la strada assegnata dalla Divina Provvidenza! Chi si mette in uno stato contrario al volere di Dio, potrà salvarsi ancora, ma con molta difficoltà.

Negli anni giovanili, prima di scegliere uno stato si preghi molto la Madonna, per ottenere i lumi necessari, si facciano atti di ossequio particolare e novene alla Madre del Buon Consiglio. Non mancherà la Santissima Vergine di assistere, anche prodigiosamente, - i suoi figli. devoti.

Le grazie temporali

Anche le grazie temporali si possono domandare alla Madonna, ma in seconda linea. D'ordinario, chi chiede degnamente i favori spirituali e vive nell'amicizia di Dio, ottiene facilmente anche le grazie temporali.

San Giovanni Bosco lavorava per la gloria di Dio; il suo sforzo quotidiano era di combattere il peccato e portare anime al Signore. Metteva ogni sua impresa nelle mani della Madonna, sicuro di non fallire. Nelle gravi necessità della vita, alzava la mente ed il cuore alla Beata Vergine e ne sperimentava la materna protezione anche nei bisogni temporali.

Un giorno era a colloquio con una persona. Sopraggiunse un Superiore dell'Oratorio.

- Don Bosco, il panettiere quest'oggi non vuole mandare il pane ai nostri ricoverati: Abbiamo con lui un debito di trenta mila lire. -

Don Bosco, devotissimo della Madonna, non si turbò. Nel suo cuore nutriva la fiducia che Maria Ausiliatrice avrebbe pensato ai suoi figli. Intanto, dove pigliare trenta mila lire? ... In quei tempi questa somma era ingente!...

Qualche istante dopo si bussò alla porta ed entrò uno sconosciuto con una lettera in mano. - Manda, disse questi, la presente lettera una signora, la quale non vuole essere conosciuta. -

Don Bosco aprì la lettera e vi trovò trenta mila lire con la seguente motivazione: Reverendo, faccia di questa somma ciò che vuole. -

Don Bosco si commosse e pianse, esclamando: Oh, come è buona la Madonna! ... Ha pensato al pane dei suoi figliuoli -

La cosa più consolante

San Domenico Savio dopo la morte apparve a San Giovanni Bosco. Era di una bellezza angelica. Il Santo gli domandò diverse spiegazioni. Infine gli disse: Quale fu la cosa più consolante per te in punto di morte?

Don Bosco, indovini lei!

- Forse il pensiero di aver custodito bene il giglio della purezza?

- No!

- Forse il pensiero delle penitenze fatte durante la vita?

- Neppure questo!

- Allora sarà stata la coscienza tranquilla, scevra da ogni peccato?
- Questo pensiero mi giovò pure! Ma la cosa più consolante per me nella ora della morte fu il pensare che ero stato devoto della Madonna!... Lo dica ai suoi giovani e raccomandi con insistenza che onorino molto la Vergine Santissima. -

Poiché è così preziosa la devozione a Maria, suggerisco diversi modi pratici per onorarla.

Ogni giorno

E' bene che tutti i giorni si renda qualche ossequio alla Madre di Dio. Tali ossequi possono ridursi alla recita dell'Angelus Domini, del Santo Rosario e di tre Ave Maria prima di prendere riposo. Non basta dire queste preghiere; bisogna accompagnarle con l'ardente amore alla Madonna.

L'Angelus Domini

Non si sa in quale ora del giorno abbia ricevuto Maria Vergine l'annuncio dell'Arcangelo Gabriele. In vista di ciò la Santa Chiesa raccomanda ai fedeli di salutare la Madonna al mattino, al mezzogiorno ed alla sera.

Chi è capace di dire l'Angelus Domini in latino, lo reciti pure così; chi non è in grado di farlo, lo reciti in italiano:

« L'Angelo dei Signore annunziò Maria. E concepì di Spirito Santo.

Ave Maria ...

« Ecco la serva del Signore! Si faccia di me secondo la tua parola!

ve Maria ...

« Ed il Verbo si fece carne Ed abitò tra noi!

Ave Maria ...

« Prega per noi, Santa Madre di Dio, per essere degni delle promesse di Cristo!

Preghiamo « Ti preghiamo, o Signore, d'infondere la tua grazia nelle nostre anime affin-ché noi, che abbiamo conosciuto per l'annuncio dell'Angelo l'Incarnazione del Cristo Figlio tuo, perveniamo alla gloria della risurrezione per mezzo della sua Passione e della Croce. Per il medesimo Cristo, nostro, Signore. Amen! - Tre Gloria Patri ».

A certi fedeli riesce forse difficile questa recita. A costoro consiglio una maniera più semplice: recitare tre Ave Maria e tre Gloria Patri.

Non tutte le famiglie cristiane hanno la bella abitudine di salutare tre volte al giorno la Regina del Cielo; si faccia di tutto perché tale pia pratica sia coltivata e qualcuno della famiglia prenda l'impegno di ricordarla ai familiari.

Il Saluto Angelico detto privatamente è gradito alla Madonna; ma detto in comune, nelle famiglie, nei laboratori, nelle Chiese... è molto più accetto alla Madre di Gesù.

Il Santo Rosario

Uno degli atti di ossequio più cari a Maria è la recita del Santo Rosario. Anticamente le famiglie cristiane non tralasciavano questa pratica quotidiana. Oggi, purtroppo, con tanta evoluzione ... si fa a meno del Rosario, preferendo la audizione della radio, la televisione, il passeggio, il ballo! ... Povera umanità! Non si accorge che corre verso il precipizio!...

Conviene ritornare alla fede viva dei nostri antenati! Non si tralasci mai il Rosario in comune! Esso è il parafulmine della famiglia. La Madonna stessa lo raccomanda vivamente. Apparve la Celeste Signora a Santa Bernadetta a Lourdes e la invitò a recitare il Rosario; si manifestò' ai tre fanciulli a Fatima e disse loro di recitare molti Rosari.

La corona del Santo Rosario sarà per tante anime l'ancora di salvezza.

Ecco dove sono!

San Domenico di Guzman fu il grande promotore del Rosario. La Madonna gli appariva e gli dava suggerimenti particolari in proposito.

Un giorno la Vergine gli si fece vedere in tutta la sua bellezza, circondata da immense schiere di devoti. Il Santo osservava estasiato; rimase però meravigliato non scorgendo i devoti del Rosario. Disse allora alla Madonna: Io vedo attorno a Voi tante anime che vi hanno onorato; non vedo però i devoti del Rosario! Perché? -

La Madonna, sorridendo, aperse il manto ed esclamò: Ecco dove sono coloro che mi hanno onorato con la recita del Rosario!... Sono i più vicini al mio cuore! -

Suggerimenti

I genitori, e specialmente le mamme, facciano di tutto perché il Rosario sia recitato dall'intera famiglia. Conviene abituare i figli mentre sono nella tenera età. I figli cresceranno e conserveranno la bella pratica; un giorno diventeranno padri e madri di famiglia ed insegneranno ai propri figli ciò che hanno appreso nel tetto paterno.

Si scelga un orario comodo per la recita del Rosario; in tante famiglie si riduce ad un semplice sonnifero.

Non è detto che il Rosario debba recitarsi assolutamente alla sera e ad ora tarda; può farsi ciò anche durante il giorno.

Manca il tempo! - si dirà. Non è così! C'è tempo di badare a tante cose, forse insignificanti; c'è tempo di chiacchierare e forse di mormorare; basta un poco di buona volontà.

Si raccomanda di dire il Rosario con devozione, pensando che si parla con la Madonna. Si evitino le distrazioni e le interruzioni inutili. È bene far tenere la corona a qualcuno dei figliuoli durante la pia recita, affinché i figli prendano più amore a questa devozione.

Domandai ad una signora: A casa vostra si recita il Rosario? - Sempre ... tutte le sere! ... Mio marito tiene la corona e tutti rispondiamo, io ed i figli! Guai se qualcuno non volesse dire il Rosario! Dove sono oggi i padri di famiglia che dirigono la recita del Rosario?

La corona

Non manchi mai la corona del Rosario all'anima devota di Maria.

Quante spese inutili si fanno da taluni! Per acquistare una coroncina non si trova il denaro.

La corona è bene farla benedire ed indulgenziare dal Sacerdote. Si tenga possibilmente sempre addosso. Andando a letto, si tenga vicina, se non altro sotto il guanciale. La corona benedetta tiene lontano il demonio.

Nelle tentazioni e nei pericoli del corpo si consiglia di tenere tra le mani la santa corona e di baciarla con fede.

Avendo la corona addosso, è facile poter dire dei Rosari privatamente lungo il giorno, viaggiando, nelle ore di riposo ...

Come è dolce poter morire con la corona del Rosario in mano! Quella corona sarà seppellita con il cadavere, mentre l'anima in seno a Dio godrà i frutti dei Rosari recitati.

Che cosa pensare di quei tali, che mai in vita hanno tenuta la corona del Rosario, e dopo la morte vengono seppelliti con la corona tra le mani? E' cosa del tutto inutile!

Le tre Ave Maria

S. Giovanni Bosco inculcava sempre di recitare ogni sera, prima di prendere riposo, tre Ave Maria, con la giaculatoria: Cara Madre, Vergine Maria, fate che io salvi l'anima mia!

Poiché il Santo annetteva tanta importanza a questa pia pratica, è da pensare che forse gliela avrà suggerita la Madonna stessa, la quale spesso lo guidava.

Negli Istituti di San Giovanni Bosco la recita di queste tre Ave Maria è tanto in vigore. E non solo i Salesiani ed i loro allievi, ma conservano tale devozione anche gli ex-allievi, i Cooperatori e le Cooperatrici. - Si consiglia di fare lo stesso a tutti i fedeli.

Il sabato

La Santa Chiesa dedica un giorno alla settimana alla Madre di Dio ed è il sabato.

Il popolo cristiano va a gara per tributare alla Santissima Vergine atti di ossequio nel giorno a lei dedicato.

Vorrei consigliare qualche cosa di particolare alle anime più amanti di Maria ed è la pratica del fioretto.

Fioretto significa fare qualche opera buona in onore della Madonna. Lasciar passare un sabato, senza aver praticato qualche fioretto, significa non apprezzare come si deve la devozione alla Vergine.

L'anima devota di Maria scelga qualche opera buona da compiere ogni sabato; se non sa scegliere, si rivolga per consiglio al Confessore.

Presento alcuni fioretti a comodità dei lettori:

1. Non mangiare dolci o frutta o non bere acqua fuori tavola.
2. Recitare doppio Rosario.
3. Fare qualche elemosina ai poverelli.
4. Ascoltare la Santa Messa.
5. Ricevere la Comunione.
6. Fare un poco di meditazione o di lettura spirituale.

Questi fioretti sono come rose profumate che si offrono alla Vergine Santissima; più i sacrifici costano e più la Madonna gradisce il dono.

Intenzioni

Perché si prenda molto amore alla pratica del fioretto, conviene prefiggersi qualche intenzione importante.

Un'anima dirà: lo faccio il fioretto al sabato affinché la Madonna mi assista in punto di morte.

Un'altra anima dirà: lo voglio ottenere un'assistenza particolare della Santissima Vergine per custodire sempre la mia purezza.

Una terza anima dirà: Pratico il fioretto al sabato affinché la Madonna faccia morire in grazia di Dio tutti quelli della mia famiglia.

Anime generose

Rivolgo un appello alle anime generose, molto amanti di Maria. Facciano esse qualche cosa in più degli altri fedeli! Si ricordino al sabato dei Sette Dolori della Beata Vergine.

Il modo più esatto per onorare i Sette Dolori della Madonna al sabato, è compiere sette piccoli sacrifici o mortificazioni. Basta fare un po' di attenzione e lungo il giorno si potranno trovare sette occasioni propizie per mortificarsi.

La Madonna gradisce moltissimo questi atti di ossequio.

L'ora di Corte a Maria

Le regine della terra sogliono avere la corte, cioè in una data ora ricevono alti personaggi e con loro s'intrattengono in conversazione. Chi ha l'onore di fare la corte ad una regina, rispetta l'orario per trovarsi negli appartamenti reali eia di tutto per sollevare l'animo della sovrana: E la regina del Cielo, non deve avere anche la sua corte? In Paradiso è corteggiata dagli Angeli e dai Santi; in terra è giusto che sia corteggiata dai suoi devoti.

Presento qui una pratica eccellente e molto semplice. Al sabato, e nei giorni sacri a Maria, si scelga un'ora particolare per fare la Corte alla Madonna; lo scopo è di riparare il suo Cuore Materno degli insulti che riceve ed anche di ottenere grazie.

Durante l'ora di Corte, se si è liberi dalle occupazioni, conviene recitare il Santo Rosario, cantare le Litanie o lodi mariane, leggere qualche libro che tratti della Madonna, ecc.

Se non si potesse avere un'ora disponibile, perché impegnati nel lavoro, durante l'ora di Corte si pensi spesso alla Madonna e le si mandino fervorose invocazioni.

Come deve gradire la Vergine Santissima questa bella pratica! Mentre c'è chi la bestemmia e l'insulta, c'è anche chi ripara ed ama!

Provate, o anime devote di Maria, a fare ogni sabato l'ora di Corte! Trascorrete questo prezioso tempo in unione alla Madre di Dio e sentirete la sua benedizione.

La voce della Madonna

La Madonna suole parlare a chi la onora davvero. La sua voce non si ode con l'orecchio, ma si avverte nell'intimo dell'anima, con i buoni pensieri che suscita e le ispirazioni che manda.

Se i veri devoti di Maria fanno attenzione, possono sentire la voce sua, avvertendo una spinta maggiore al bene, una forza particolare nelle tentazioni, una pace soave nell'anima, un ricordo più vivo della presenza di Dio ...

Conviene provare la verità di questo mio dire. Se l'anima fa qualche cosa per la Madre Celeste, certamente sarà ricambiata ad usura.

Un devoto del sabato

Un Vescovo era andato in giro di missione ed attraversava una boscaglia. Il suo abito di viaggio era in borghese; sotto il mantello teneva però la Croce Pastorale.

Era calata la sera e non riusciva a trovare la via del ritorno. Si raccomandò a Gesù ed alla sua Santissima Madre.

Poco dopo scorse tra gli alberi un lumicino. Avvicinatosi, si trovò davanti ad una povera casetta. Domandò ospitalità alla vecchietta che stava davanti alla soglia.

- Siamo poveri, disse la donna, ma di buon cuore! La mia casetta è a vostra disposizione!

- E state sola? - chiese il Vescovo. - No, c'è mio marito!... Oh, povero mio marito! ... Sta per morire e non riesco a convincerlo che è in fin di vita!

Egli mi risponde sempre: No, io non muoio adesso; non posso morire!

- Se permettete, vorrei dirgli io una buona parola!

- Volentieri! -

Il Vescovo, che ancora non era riconosciuto tale, si apprestò al letto del vecchio morente e disse: Come va la vostra salute?

- Sento una grande stanchezza. Mia moglie dice che sono in fin di vita, ma io non ci posso credere!

- E per qual motivo?

- Io sono stato devoto della Madonna; specialmente l'ho onorata al sabato; ho domandato la grazia di morire assistito da un Sacerdote. La Madonna non permetterà che io muoia, finché qualche Sacerdote non venga ad assistermi. -

Il Vescovo si commosse a queste parole e riconobbe che la Vergine Santissima l'aveva guidato a quella abitazione per assistere un suo devoto. Allora si manifestò, dicendo: Ringraziate la Madonna! Io sono il vostro Vescovo! ... Ho smarrito la via del ritorno per disposizione della Provvidenza! - L'infermo si confessò e da lì a non molto moriva serenamente.

Come sa ricompensare la Madre Celeste coloro che la onorano degnamente!

Preghiera speciale

A chiusura dell'argomento sopra il sabato, si suggerisce ai fedeli una preghiera per il sabato e particolarmente per l'ora di Corte a Maria. E' una preghiera speciale, uscita dal Cuore e dalle labbra di Gesù stesso. Eccone la storia! In questi tempi Gesù si è manifestato ad un'anima privilegiata, a Suor Josefa Menendez. Per quattro anni questa Suora ricevette continue rivelazioni, che oggi sono pubblicate in un volume « Messaggio del Sacro Cuore al mondo ». Gesù dettava e la Suora scriveva.

Il 26 agosto del 1923 apparve il Divin Redentore alla Menendez e le disse: Tu desideri qualche parola che possa far piacere alla Madre mia!... Scrivi dunque ciò che ti dirò. -

Allora Gesù con voce ardente ed infiammata, anzi entusiasta, pronunziò questa preghiera:

« O Madre tenera ed amante, Vergine prudentissima, che sei la Madre del Redentore, ti saluto oggi con il più filiale amore, con cui possa amarti un cuore di figlia.

« Sì, sono figlia tua; e siccome la impotenza mia è così grande, prenderò gli ardori del Cuore del tuo Divin Figliuolo; con Lui ti saluterò come la più pura delle creature, poiché sei stata formata secondo i desideri e le attrattive del Dio tre volte Santo!

« Concepita senza macchia di peccato originale, esente da ogni corruzione, tu sei stata sempre fedele ai movimenti della grazia e l'anima tua si è arricchita così di tali meriti, da elevarsi al di sopra di ogni creatura.

« Eletta per essere la Madre di Gesù Cristo, tu l'hai custodito come in un santuario purissimo e Colui che veniva a dare la vita alle anime, in te ha preso Egli stesso la vita e da te ha ricevuto il suo alimento.

« O Vergine incomparabile! Vergine Immacolata! Delizia della Santissima Trinità! Ammirata dagli Angeli e dai Santi, tu sei la delizia del Cielo!

« Stella del mattino, Rosaio fiorito di primavera, Giglio candidissimo, Iride delicata e graziosa, Violetta olezzante, Giardino coltivato e riservato per deliziare il Re del Cielo! Tu sei mia Madre, Vergine prudentissima, Arca preziosa ove stanno racchiuse tutte le virtù! Tu sei mia Madre, Vergine potentissima, Vergine clemente, Vergine fedele! Tu sei mia Madre, Rifugio dei peccatori! Ti saluto e mi rallegro alla vista di tali doni che ti ha concessi l'Onnipotente e di tante prerogative con cui ti ha coronata.

« Sii benedetta e lodata, Madre del mio Redentore, Madre dei poveri peccatori! Abbi pietà di noi; coprisci con la tua materna protezione!

« Ti saluto a nome di tutti gli uomini, di tutti i Santi, di tutti gli Angeli.

« Vorrei amarti con l'amore e gli ardori dei più infiammati Serafini; e siccome ciò sarebbe ancora troppo poco per appagare i miei desideri, ti saluto e ti amo per mezzo del Figlio tuo, che è mio Padre, mio Redentore, mio Salvatore, mio Sposo!

Ti saluto con la purezza dello Spirito Santo e con la santità della Trinità adorabile. E per mezzo di queste Divine Persone io ti benedico, desiderando tributarti eternamente una lode filiale,, costante e purissima.

« O Vergine incomparabile, benedicimi perché sono tua figlia! Benedici tutti gli uomini! Proteggili, prega per loro Colui che è l'Onnipotente e che non può rifiutarti niente.

« Addio, Madre tenera ed amatissima!

Ti saluto giorno e notte, nel tempo e nell'eternità! » -

Come è sublime questa preghiera! La si reciti dunque con molta devozione, pensando che si loda la Madre con le parole del Figlio.

Le feste

La Santa Chiesa onora la Madre di Dio con delle feste particolari.

I devoti di Maria non devono lasciar passare tali ricorrenze, senza tributare alla Celeste Signora qualche segno particolare di amore.

Come si festeggia la madre terrena nel giorno del compleanno e dell'onomastico, così conviene che si faccia con la Madre dell'anima nei giorni delle sue feste. Le principali ricorrenze, in cui la Madonna deve onorarsi di più, sono: la Natività, la Presentazione al Tempio, l'Annunciazione, l'Addolorata, l'Immacolata, il Cuore Immacolato e l'Assunta.

Le feste della Madonna hanno doppio scopo: renderle onore ed ottenere grazie. Perché si riesca in ciò, è necessario prepararsi convenientemente a tali feste.

La migliore preparazione è:

1. Fare qualche novena o triduo. In tali giorni si deve vivere più vicini a Dio, andando a Messa, comunicandosi e tenendo la coscienza in regola.
2. Se la novena o il triduo si fa solennemente in Chiesa, si prenda parte alle sacre funzioni, assistendo specialmente alla predica.
3. Si pratichi ogni giorno qualche fioretto spirituale, a libera scelta.
4. Si metta l'intenzione di ottenere dalla Madonna qualche grazia particolare.

Quando ci si prepara così alle feste sacre alla Madre di Dio, l'anima ne avvantaggia assai.

Quando la novena o il triduo non si fa pubblicamente, si consiglia di farlo anche in compagnia di qualche persona amica.

Una festa particolare

Vorrei fermare l'attenzione dei fedeli sopra una festa molto cara alla Madonna, cioè sull'Assunzione di Maria Vergine al Cielo.

La stessa Beata Vergine ha dimostrato quanto gradisca la venerazione nel giorno in cui si ricorda il suo ingresso trionfale in Paradiso.

San Pier Damiani racconta il seguente episodio, avvenuto ai suoi tempi.

Marozia

Era pio uso del popolo romano visitare le Chiese con ceri in mano nella notte della vigilia dell'Assunta.

Accadde un anno che una nobile dama, mentre stava inginocchiata nella basilica di Santa Maria in Ara Coeli sul Campidoglio, con grande sorpresa vide comparirsi innanzi una dama da lei molto conosciuta e morta in quello stesso anno. Volle attenderla alla porta della Chiesa, per avere chiarito lo strano fatto.

Appena la vide uscire, la trasse in disparte e le domandò: Non siete voi la mia madrina Marozia, che mi tenne al fonte battesimale? - Sì, rispose la defunta, sono proprio io! - E come vi trovate fra i vivi, se già moriste da diversi mesi? ... E che cosa vi è accaduto nell'altra vita?

- Sino ad oggi, rispose l'anima, sono rimasta immersa in un fuoco cocentissimo, in pena di tanti peccati, specie peccati di vanità commessi in gioventù; ma in occasione di questa festa della Assunta, essendo la Regina del Cielo discesa in mezzo alle fiamme del Purgatorio, sono stata liberata assieme a molte anime, onde entrassimo in Paradiso nel giorno stesso della sua Assunzione. Ogni anno la Divina Signora rinnova questo miracolo di misericordia ed il numero delle anime che Ella libera in tal modo è circa quanto quello della popolazione di Roma. In riconoscenza di questa grazia ci rechiamo in questa notte nei santuari a Lei consacrati. Che se i vostri occhi vedono me sola, sappiate invece che noi siamo in gran moltitudine.

E vedendo che la donna restava attonita e dubbiosa, subito la defunta soggiunse:

- In prova della verità che ho detto, vi annunzio che voi stessa morrete da qui ad un anno, in questa stessa festa; scorso il quale termine, se non sarete morta, riterrete come una illusione quanto vi ho detto. -

San Pier Damiani riferisce che la pia donna, dopo un anno trascorso nell'esercizio di molte opere buone, ammalatasi nell'antivigilia dell'Assunta, passò da questa vita all'eternità nel giorno stesso della festa, come le era stato predetto.

Molti altri scrittori, come Gersone, Teofilo, Faber, confermano questa pia credenza, la quale è basata sopra un gran numero di rivelazioni, ed è appunto per questo che in Roma la Chiesa di Santa Maria in Montorio, dove risiede l'Arciconfraternita del Suffragio, è dedicata all'Assunzione di Maria Vergine.

Festa dell'Assunta, 1923

Il 15 agosto 1923, a sera, la Madonna si manifestò a Josefa Menendez in tutta la sua bellezza. Nel giorno sacro al mistero della sua Assunzione, la Madre Celeste volle rallegrare la sua diletta devota. Estasiata davanti alla bellezza della Madonna, Josefa esclamò: Madre mia, com'è bello questo giorno! Tutto il mondo esulta a ricordare il vostro ingresso in Cielo!

- Sì, rispose Maria, proprio in questo giorno la gioia piena e perfetta è cominciata per me, poiché durante la mia vita l'anima mia fu trafitta da una spada.

- Ma soffriste sempre in vita? La presenza del Bambino Gesù, così piccolo e bello, non era per Voi una immensa consolazione?

- Figlia mia, ascolta! Sin dalla mia infanzia ebbi conoscenza delle cose divine; così che quando l'Arcangelo mi annunziò il mistero dell'Incarnazione e mi vidi scelta per Madre del Salvatore degli uomini, il mio cuore fu sommerso in un torrente di amarezza, perché sapevo tutto quello che il tenero e Divino Bambino doveva soffrire; e la profezia del vecchio Simeone non fece che confermare le mie angosce materne.

Tu puoi quindi figurarti quali dovevano essere i sentimenti nel contemplare le attrattive del mio Figlio, il suo corpo, che sapevo doveva essere un giorno così crudelmente maltrattato.

Io baciavo quelle mani e mi sembrava che le mie labbra s'impregnassero già di sangue. Baciavo i suoi piedi e li contemplavo già confitti alla Croce. E quando Egli fece i primi passi e mi corse incontro con le braccia aperte, non potei trattenere le lacrime al pensiero di quelle braccia stese sulla Croce.

Quando giunse all'adolescenza, apparve in Lui un tale assieme di grazia affascinante che non lo si poteva contemplare senza restarne rapiti! Solo il mio cuore di Madre si stringeva al pensiero dei tormenti, di cui in anticipo provavo la ripercussione.

Dopo la lontananza dei tre anni della vita apostolica, le ore della sua Passione e Morte furono per me il più terribile dei martiri.

Quando il terzo giorno lo vidi risuscitato e glorioso, certo la prova cambiò aspetto, poiché Egli non poteva più soffrire. Ma quanto dolorosa doveva essere la separazione da Lui! Che lungo esilio per me quando Gesù salì al Cielo! Come sospiravo l'istante della eterna unione!

Sull'entrare del mio sessantatreesimo anno, l'anima mia passò come un lampo dalla terra al Cielo. Dopo tre giorni gli Angeli raccolsero la mia salma e la trasportarono in trionfo di giubilo per riunirla all'anima. Quale ammirazione, quale adorazione e dolcezza, quando i miei occhi videro per la prima volta nella sua gloria e nella sua maestà il mio Figlio e mio Dio, in mezzo alle schiere angeliche!

Che dire poi, figlia mia, dello stupore che m'invase alla vista della mia estrema bassezza, che veniva coronata da tanti doni e circondata da tante acclamazioni?... Non più tristezza ormai, non più ombra alcuna! Tutto è dolcezza, gloria, amore! -

A questo punto la Madonna tacque un istante, immersa nel magnifico ricordo del suo ingresso in Cielo; poi continuò:

- Tutto passa, figlia mia, e la beatitudine non ha fine. Soffri ed ama! ... Coraggio! ... L'inverno della vita è breve e la primavera sarà eterna! - Ciò detto, la Madonna sparì.

Ecco come la Vergine Celeste premia e consola certe anime che sanno onorarla e come gode che sia ricordato il giorno del suo ingresso in Paradiso!

Mese di Maggio

Il mese più bello dell'anno, il mese dei fiori, è consacrato alla Regina del Cielo. I devoti di Maria sogliono sentire nel Maggio un grande risveglio spirituale. Presento certe norme perché il mese di Maggio sia gradito alla Madonna.

1. Si stia lontani dal peccato mortale e dalle occasioni pericolose. Si evitino anche le piccole mancanze volontarie, perché dispiacciono a Gesù e alla Divina Madre.
2. In famiglia si adorni qualche immagine della Madonna, con fiori e possibilmente con qualche lampada. Davanti a tale immagine e bene recitare il Rosario in comune e cantare qualche lode mariana.
3. Ogni giorno si vada in Chiesa per la Santa Messa e per comunicarsi.
4. Si ascolti con devozione la predica del mese di Maggio e si racconti poi in famiglia o agli amici.
5. Si trovi qualche persona, che non frequenta la Chiesa, e ci si lavori attorno per condurla alla Casa di Dio, invitandola ad assistere alla predica.

Queste norme, praticate bene, faranno scendere sull'anima che le compie le materne benedizioni di Maria Santissima. Chi non potesse santificare in tal modo il mese di Maggio, o per motivo di salute o per altro impedimento, faccia almeno privatamente quello che può, supplendo alla predica con un poco di lettura spirituale.

I fedeli sogliono praticare un fioretto giornaliero nel Maggio. Ne elenchiamo trentuno, affinché i devoti della Madonna possano praticare fioretti utili all'anima.

Fioretti di Maggio

1. Nelle contrarietà dire subito: Signore, sia fatta la vostra volontà! - frenando ogni moto d'impazienza.
2. Prima di mettersi a tavola recitare una breve preghiera ed esortare i familiari a fare altrettanto.
3. Evitare i discorsi scandalosi e rimproverare chi ardisse farli.
4. Nella collera frenare la lingua, tacendo oppure parlando piano e con calma.
5. Vivere alla presenza di Dio e non fare da soli ciò che si avrebbe vergogna di fare davanti agli altri.
6. Recitare cinque Pater-Ave-Gloria in onore delle Cinque Piaghe per la conversione dei peccatori.

7. Frenare gli sguardi, non fissandoli maliziosamente su persone o su cose.
8. Non mandare imprecazioni e non dire parole ingiuriose.
9. Perdonare subito ogni offesa, togliendo l'odio ed il rancore, e fare la pace con chi abbia recato offesa.
10. Distruggere i libri cattivi, le riviste pericolose e le immagini immodeste, che si avessero in casa.
11. Troncare subito le amicizie pericolose ed evitare, per quanto è possibile, la compagnia delle persone di altro sesso.
12. Prima di coricarsi dire: Se questa notte dovessi morire, come si troverebbe l'anima mia?... - Se la coscienza rimordesse per qualche grave peccato, fare un atto di dolore perfetto e promettere di confessarsi al più presto.
13. Pensare spesso all'Angelo Custode, che ci sta vicino, e vivere dignitosamente alla sua presenza.
14. Ubbidire anche nelle cose spiacevoli, senza emettere lamenti.
15. Non dire menzogne ed evitare qualsiasi giuramento. Non costringere gli altri a giurare.
16. Degli altri o parlare in bene o tacere.
17. Recitare le preghiere del mattino e della sera ed invitare gli altri della famiglia a fare lo stesso.
18. Lungo il giorno pensare- spesso a Gesù Sacramentato e invocarlo con pie giaculatorie.
19. Recitare sette Pater-Ave-Gloria in onore dei sette dolori della Madonna per i moribondi della giornata.
20. Fare un'Ora di Corte a Maria, in riparazione delle bestemmie contro il suo Cuore Immacolato.
21. Fare un'elemosina ai poverelli, oppure, non potendo, recitare una posta di Rosario per loro.
22. Nelle tentazioni recitare un'Ave Maria, oppure baciare la medaglietta della Madonna.
23. Recitare tre Pater, Ave, Gloria per coloro che ci abbiano offeso.
24. Fare una Comunione in suffragio delle anime del Purgatorio, che in terra sono state più devote della Madonna.
25. Rispettare il proprio corpo ed i corpi altrui come vasi sacri e Tempî dello Spirito Santo.
26. Dire lungo il giorno: Gesù, ti amo per quelli che non ti amano e ti benedico per quelli che ti maledicono!
27. Fare una rivista spirituale sulle Confessioni passate: Ho taciuto volontariamente qualche grave colpa?... Ho accusato male qualche peccato? ... Ho promesso a Dio sempre e seriamente di fuggire le occasioni prossime di peccato?
28. Non cantare canzonette mondane; cantare invece qualche lode della Madonna.
29. Non essere di peso ad alcuno e sopportare con pazienza le persone moleste.
30. Dire qualche buona parola a certe anime bisognose, dopo aver recitato un'Ave Maria.
31. Prendere un proponimento, a chiusura del mese di Maggio, secondo i bisogni più urgenti dell'anima propria: o più frequenza alla Comunione o più forza a troncare le amicizie pericolose o più zelo nell'apostolato oppure evitare qualche mancamento particolare.

Suggerimenti

Questi fioretti si possono compiere con l'ordine prescritto; oppure si possono trascrivere su striscette di carta e pigliarne uno al giorno, a sorte.

A chiusura del mese di Maria, quando l'anima devota riceve la Santa Comunione, offra il suo cuore a Gesù per mezzo della Madonna, domandando la grazia di conservare il frutto del mese di Maggio.

Scatola preziosa

Certe anime santificano il mese della Madonna seguendo questo modo: Preparando una scatola chiusa, avente una piccola fessura sul lato superiore. Scrivono su strascette di carta le varie mortificazioni ed opere buone, compiute per amore della Madonna. Ogni giorno, secondo la propria devozione, depongono nella scatola quattro, cinque... dieci... di queste scritturane. Sogliono invitare anche altri della famiglia o persone amiche, a fare altrettanto.

Alla fine del mese si apre la scatola preziosa, che racchiude un cumulo di fioretti, frutto di piccoli sacrifici, e davanti all'immagine della Madonna si bruciano, come olocausto, tutte le scritturane.

Quei piccoli sacrifici quotidiani, scritti sulla carta, restano perennemente scritti nel Cuore della Madonna ed attireranno tante grazie.

Una visione

Iddio permette a certe anime delle visioni, perché servano d'insegnamento a sé oppure anche agli altri.

San Giovanni Bosco fu di continuo illuminato da tali visioni, affinché potesse compiere bene la missione affidatagli dalla Provvidenza a vantaggio della gioventù.

Riporto una visione che ebbe il Santo alla fine del mese di Maggio 1865. Riguarda direttamente i giovani, ma si può applicare a tutti i fedeli. La trascrivo con le stesse parole, con cui la narrò il grande Educatore della gioventù:

« Mi apparve un grande altare dedicato a Maria ed ornato magnificamente. Vidi tutti i giovani dell'Oratorio, i quali in processione si avanzavano verso di esso. Cantavano le lodi della Vergine Celeste, ma non tutti allo stesso modo, benché cantassero la stessa canzone. Molti cantavano bene, altri con voci pessime, altri stonavano, altri venivano innanzi silenziosi; non pochi sbadigliavano; altri si urtavano e ridevano.

« Tutti portavano dei doni da offrire a Maria. Tutti avevano un mazzo di fiori, quale più grosso e quale più piccolo. Chi aveva un mazzo di rose, chi di garofani, chi di viole, ecc. Altri poi portavano alla Vergine dei doni proprio strani. Chi portava una testa di porcellino, chi un gatto, chi un piatto di rospi, chi un coniglio, chi un agnello e altre offerte.

« Un bel giovane stava davanti all'altare e aveva le ali. Era forse l'Angelo Custode dell'Oratorio, il quale di mano in mano che i giovani offrivano i loro doni, li riceveva e li deponeva sull'altare.

« I primi offrirono magnifici mazzi di fiori e l'Angelo senza dir nulla li posò sull'altare. Molti altri porsero i loro mazzi. L'Angelo li guardò; sciolse il mazzo, fece togliere alcuni fiori guasti, che gettò via, e, ricomposta il mazzo, lo posò sull'altare. Ad altri, che avevano nel loro mazzo fiori belli ma senza odore, come sarebbero le dalie, le camelie, ecc., l'Angelo fece togliere anche questi, perché Maria vuole la realtà e non l'apparenza. Rifatto così il mazzo, l'Angelo l'offrì alla Vergine. Molti mazzi tra i fiori avevano delle spine, poche o molte, ed altri dei chiodi; l'Angelo tolse questi e quelle.

« Venne finalmente colui che portava il porcellino. Gli disse l'Angelo: Hai tu il coraggio di venire ad offrire questo dono a Maria? Sai che cosa significa il maiale? Significa il brutto vizio dell'impurità. Maria, che è tutta pura, non può sopportare questo peccato. Ritirati, dunque, che non sei degno di stare davanti a Lei!

« Vennero gli altri che avevano un gatto e l'Angelo disse loro: Anche voi osate portare a Maria questi doni? Sapete che cosa significa il gatto? Esso è figura del furto e voi l'offrite alla Vergine? ... Ritiratevi!

« Vennero coloro che avevano i piatti di rospi e l'Angelo, guardandoli sdegnato, disse: I rospi simboleggiano i vergognosi peccati di scandalo e voi venite ad offrirli alla Vergine? Andate indietro! - E si ritirarono confusi.

« Alcuni s'avanzavano con un coltello piantato al cuore. Quel coltello significava i sacrilegi. L'Angelo disse loro: Non vedete che avete la morte nell'anima e che se siete in vita e una speciale misericordia di Dio? ... Per carità, fatevi cavare quel coltello! - Ed anche costoro furono respinti.

« A poco a poco tutti gli altri giovani si avvicinarono. Chi gli offrì agnelli, chi conigli, chi pesci, chi frutta ... L'Angelo accettò tutto e mise tutto sull'altare. Dopo di aver diviso così i giovani, i buoni dai cattivi, fece schierare tutti coloro, i cui doni erano accettati a Maria, davanti allo altare; coloro che erano stati messi da parte, erano più numerosi di quello che io credevo.

« Allora da una parte e dall'altra dello altare comparvero due altri Angeli, i quali sorreggevano due ricchissime ceste piene di magnifiche corone, composte di rose stupende: Queste rose non erano propriamente rose terrene, ma come artificiali, simbolo dell'immortalità.

« L'Angelo Custode prese quelle corone, una per una, e ne incoronò tutti i giovani, che erano stati schierati innanzi allo altare. Fra queste corone ve ne erano delle più grandi e delle più piccole, ma tutte di una bellezza ammirabile. Vi erano dei giovani così brutti di fisionomia, che quasi mettevano ribrezzo; a costoro toccarono le corone più belle, segno che ad un esteriore così brutto, suppliva la virtù, in grado eminente. Molti si distinguevano per le altre virtù, come l'ubbidienza, l'umiltà, l'amor di Dio ...

« L'Angelo disse loro: Maria oggi ha voluto che voi foste incoronati di così belle rose. Ricordatevi però di continuare in modo che non vi siano tolte. Tre sono i mezzi per conservarle. Praticare: 1° la umiltà; 2° l'ubbidienza; 3° la purezza. Queste tre virtù vi renderanno sempre accettati a Maria ed un giorno vi faranno degni di ricevere una corona infinitamente più bella di questa. -

« Allora i giovani intonarono davanti all'altare la prima strofa dell'Ave Maris Stella, finita la quale, si mossero in processione per partire, cantando la canzone: Lodate Maria, o lingue fedeli.

« Li seguì ancora per qualche tratto e poi tornai indietro per vedere i giovani che l'Angelo aveva messi da parte; ma più non li vidi ... La visione era cessata.

« Io so chi sono i giovani incoronati e quelli scacciati dall'Angelo. Lo dirò ai singoli, affinché procurino di portare alla Vergine doni che essa si degni di accettare ».

La visione di San Giovanni Bosco serve d'insegnamento sul come praticare la devozione a Maria; e coloro che vogliono onorarla davvero nel suo mese, procurino di offrirle doni spirituali conservando il cuore puro.

Il Mese di Ottobre

Oltre il mese di Maggio, la Chiesa consacra alla Vergine Santissima il mese di Ottobre. Intende onorare la Celeste Madre sotto il titolo del Rosario.

Che cosa fare di speciale in questo mese? Ciascun'anima si sappia regolare secondo la propria devozione. Quello che si è raccomandato di fare nel mese di Maggio, si esorta a farlo anche in Ottobre, specialmente la pratica del fioretto giornaliero.

E poiché si vuole onorare la Madonna del Rosario, è bene recitare in tutto il mese il Rosario intero. Comunemente i fedeli sogliono dire una terza parte della corona, cioè cinque misteri. Nel mese di Ottobre, per fare di più che negli altri tempi, potrebbero recitarsi tutte le quindici postine.

Ogni Ave Maria, recitata bene, è come una rosa profumata che si offre alla Madonna. Che bel regalo a Maria è il presentarle centocinquanta di queste rose!

Corona di rose

Il Beato Angelico, giovane monaco, ritornava una sera al convento, recitando il Rosario. Attraversava la campagna. Gli apparve la Regina del Cielo; tanti Angeli le stavano vicino, cantando ed intrecciando una corona di rose.

Il monaco interruppe la recita del Rosario per contemplare quella scena di Paradiso. Gli Angeli interruppero pure il canto e lasciarono incompiuta la corona di rose.

Sorpreso, il Beato Angelico ripigliò la preghiera e gli Angeli ricominciarono a cantare; ad ogni Ave Maria, una nuova rosa veniva inserita nella corona.

Terminato il Rosario, il serto di rose fu presentato dagli Angeli a Maria.

Il frate non dimenticò più la visione. Si sforzò di riprodurla in pittura. Trascorse la vita nella preghiera e nel lavoro, lasciando una grande quantità di quadri, rappresentanti la Madonna e gli Angeli.

Negli ultimi istanti della vita, mirò a lungo in alto, quasi trasfigurandosi in viso per l'emozione; poi esclamò: La Madonna è molto più bella di quanto io l'abbia dipinta! - E spirò.

I quindici Sabati (adesso, sappiamo essere Venti!)

Una pratica molto diffusa per onorare la Santissima Vergine è quella dei quindici Sabati.

Ci sono libretti appositi che contengono le preghiere particolari per i singoli Sabati.

Ecco alcune norme per santificare tali giorni.

Prima di tutto, è bene mettervi una intenzione particolare all'inizio dei Sabati, per ottenere qualche celeste favore.

I quindici Sabati si sogliono fare due volte all'anno. Cominciano verso la fine del mese di gennaio e finiscono l'otto maggio.

Il giorno della chiusura si fa pubblicamente in Chiesa la Supplica alla Madonna di Pompei, a mezzogiorno.

La seconda serie dei quindici Sabati ha inizio verso la seconda metà del mese di giugno e si chiude il sette ottobre con la festa della Madonna del Rosario. In questo giorno ha luogo anche la celebre Supplica.

Nei quindici Sabati è prescritta la Santa Comunione; chi ne fosse impedito, potrebbe comunicarsi la domenica seguente.

Si esortino le anime a compiere la pratica di questi sabati, molti fedeli abbisognano di una buona parola per decidersi a farli.

I primi cinque Sabati del Mese

Questa pratica differisce dalla precedente ed è molto più importante, in quanto i quindici Sabati sono stati ideati da un'anima pia, mentre i primi cinque Sabati del mese sono stati richiesti direttamente dalla Madonna in questi ultimi tempi.

Come il Sacro Cuore di Gesù domandò a Santa Margherita Alacoque nove Comunioni Riparatrici per nove primi Venerdì del mese e fece la « Grande Promessa » di far morire in grazia sua i suoi devoti, così il Cuore Immacolato di Maria domandò a Lucia Dos Santos, quando le apparve a Fatima, cinque. Comunioni Riparatrici ai primi Sabati del mese. La Vergine Immacolata fece anche una Grande Promessa a chi l'avrebbe onorata in questo modo: « Darò la mia particolare assistenza in vita e specialmente in punto di morte ».

Ormai la devozione dei primi Sabati si va radicando ed in poco tempo si è propagata meravigliosamente; va pari passo con la pratica dei primi Venerdì.

Condizioni

Perché si meriti la « Grande Promessa » della Madonna, è necessario eseguire le condizioni che Lei stessa ha domandato, e cioè:

1. Fare la Santa Comunione ogni primo Sabato di mese, per cinque mesi consecutivi. Non vale perciò a questo scopo la Comunione ricevuta in altri giorni.
2. Si offra questa Comunione in riparazione delle offese che si fanno al Cuore Immacolato di Maria.
3. Si reciti almeno una terza parte del Rosario, cioè cinque poste.
4. Si faccia almeno un quarto d'ora di meditazione sui misteri del Rosario, o su tutti quindici, o su cinque, o su di un mistero soltanto. Si può supplire a questa meditazione, ascoltando la predica che certi zelanti Sacerdoti sono soliti fare ogni primo Sabato.

Apostolato

Il Sacro Cuore disse a Santa Margherita: « Il nome di chi diffonderà la mia devozione, sarà scritto nel mio Cuore e non verrà cancellato giammai ».

Sarà lo stesso per chi diffonderà la devozione al Cuore Immacolato di Maria. Che felicità poter dire: Il mio nome è scritto nel Cuore della Madonna!

Chi volesse fare ogni mese un dono gradito alla Regina degli Angeli, trovi ogni mese qualche anima che cominci le Comunioni dei primi Sabati. Basta un poco di buona volontà per riuscirvi.

Si parli in famiglia ed altrove della Grande Promessa della Madonna per invogliare le anime alla devozione dei primi Sabati.

Si diffondano largamente le tesserine della Grande Promessa del Cuore Immacolato.

Chi si dedica a propagare la devozione dei primi Sabati, si rende sommamente caro alla Vergine Santissima.

Una raccomandazione

Quanti insulti si vomitano contro la Madre di Dio! Non c'è sulla terra una creatura tanto bestemmiata quanto la Madonna.

Il suo Cuore di Madre tenerissima resta trafitto davanti agli insulti dei suoi figli cattivi e domanda riparazione.

Ai devoti di Maria raccomando caldamente di fare le Sante Comunioni Riparatrici; e non solo nei primi Sabati, ma tutte le volte che ricevono Gesù Sacramentato mettano l'intenzione di riparare anche il Cuore Immacolato di Maria.

Questo può farsi comodamente da coloro che si comunicano spesso, in quanto una stessa Comunione si può offrire per diverse intenzioni.

Consacrazione della famiglia

Le famiglie veramente cristiane non trascurano la Consacrazione al Cuore di Gesù. Ma dopo le apparizioni di Fatima, avvenute nel 1917, avendo la Madonna presentato al mondo il suo Cuore Immacolato come arca di salvezza, si sente il bisogno ed il dovere di consacrare la famiglia anche alla Vergine Santissima. Il Papa Pio XII ha consacrato solennemente il mondo cattolico al Cuore Immacolato; i Vescovi hanno consacrato le loro diocesi ed i Parroci le loro parrocchie. È giusto che tutte le famiglie facciano altrettanto.

La famiglia consacrata si mette sotto la protezione diretta della Madonna. Che cosa si può temere quando la famiglia è sotto lo sguardo della Celeste Castellana?

Perché la consacrazione alla Madonna sia fatta bene, si seguano questi suggerimenti:

Preparare una bella statuetta oppure una graziosa immagine del Cuore Immacolato di Maria. Collocare la sacra effigie in un luogo decoroso dell'abitazione, mettendo possibilmente una mensoletta, su cui poter collocare a suo tempo dei fiori o dei lumini.

Scegliere un giorno adatto, quale sarebbe una festa della Madonna oppure un primo Sabato.

Accostarsi al mattino alla Santa Comunione. Se qualcuno della famiglia fosse ostile, cioè non volesse comunicarsi, la Consacrazione potrebbe aver luogo lo stesso.

Nell'ora convenuta è consigliabile che si trovino presenti oltre che i familiari, anche altri parenti, affinché la festiciola riesca più solenne.

Se può aversi un Sacerdote a presiedere alla funzione, o meglio ancora; diversamente, qualcuno della famiglia può recitare la preghiera della Consacrazione, che si trova in tanti libretti di devozione, o in apposite pagelline.

Prima di tutto, se si può, si canti una lode alla Madonna; poi si reciti il Santo Rosario; in fine si reciti la formula di Consacrazione.

Impegni

La famiglia consacrata al Cuore Immacolato di Maria assume degli impegni, non come voti, ma come patti di onore.

1. Recitare ogni giorno il Rosario in famiglia.
2. Santificare la festa, non lavorando ed assistendo alla Messa.
3. Tenere lontano la bestemmia.
4. Custodire la moralità in famiglia, non ammettendo i discorsi scandalosi, non facendo entrare libri e riviste immorali, non prendendo parte a divertimenti illeciti.
5. Rispettare il primo Sabato del mese con qualche opera buona particolare, con l'elemosina, con la Comunione e con la recita della preghiera di Consacrazione.

La rinnovazione

Ogni anno si consiglia di rinnovare la Consacrazione. Si può fare come la prima volta.

Il demonio, nemico acerrimo della Vergine e delle anime, farà forse trovare ostacoli per la Consacrazione o per la rinnovazione; si superi tutto coraggiosamente.

Consacrazione personale

La consacrazione personale al Cuore Immacolato si consiglia a tutte le anime pie. I veri devoti di Maria non la trascurano. - Questa Consacrazione è come un ascensore che ci porta al Cielo con poca fatica e carichi di meriti. Ecco in che cosa consiste.

Apparve un giorno a Josefa Menendez la Madonna, la quale, dopo averla guardata con occhi amorosi, le disse: Dammi, o figlia, il tuo cuore e lo custodirò; dammi le tue attività e le trasformerò; dammi il tuo amore, la tua vita... ed io trasmetterò tutto a Gesù! ... Ti benedico con tutto il mio Cuore di Madre. Questa benedizione t'infonda coraggio e generosità per adempiere in tutto la volontà di Gesù! -

Queste parole della Vergine Santissima spiegano l'essenza della Consacrazione personale, cioè offrirsi totalmente a Lei, anima e corpo, per la vita e per l'eternità.

Tale offerta si fa solo una volta; giova però rinnovarla.

Il giorno della Consacrazione personale potrebbe essere quello del compleanno o dell'onomastico, oppure un giorno importante dell'anno.

L'anima devota di Maria si prepari ad un atto così interessante con un piccolo triduo o novenario privato.

Consideri l'anima fortunata il giorno dell'offerta a Maria come il giorno della sua rinascita spirituale.

Incarichi la Madonna a prendere le opere buone, affinché le offra a Gesù secondo le intenzioni per cui si immola sugli altari.

Offra alla Vergine i propri peccati, affinché siano messi nel Cuore di Gesù per essere distrutti. Quando si compie questa Consacrazione, la Madonna s'incarica di avvicinare l'anima a Dio per purificarla continuamente dai peccati e dalle imperfezioni, di non lasciare inutilizzata nessuna opera buona che l'anima compie, cosicché anche quando non si mette un'intenzione particolare nella sofferenza, nel lavoro quotidiano, nei buoni pensieri ... fa la Madonna direttamente con Gesù quello che dovrebbe fare l'anima.

Le opere buone sono accette a Dio, ma quando passano per le mani della Madonna, diventano più gradite. Per questo la Vergine disse alla Menendez: Dammi tutto... ed io trasmetterò tutto a Gesù! Presento la formula di Consacrazione.

Offerta

« O Vergine, tutta Santa e tutta Pura, Madre del mio Gesù e Madre mia, in questo giorno fortunato mi consacro a Voi! Vi offro il mio corpo con tutti i suoi sensi e l'anima con tutte le sue facoltà. Custodite voi la vostra figlia.

« Vi offro in particolare il mio passato. Vi dono i miei peccati e le mie infedeltà. Offrite continuamente a Gesù le mie colpe, affinché le bruci con le fiamme del suo amore.

« Vi offro il mio presente. Questo cuore purificatelo Voi, o Vergine Immacolata. Distruggete tutto ciò che dà dolore al buon Gesù ed ottenetemi la forza della volontà per perseverare nel divino servizio.

« Vi offro e vi consacro il mio avvenire. Tutti i miei dolori, fisici e morali, tutte le spine della mia vita, anche a mia insaputa, raccoglieteli Voi e dateli a Gesù. Che servano i miei sacrifici a consolare il Cuore trafitto del Vostro Divin Figliuolo ed il Vostro Cuore di Madre. Tutte le mie opere buone ed i buoni pensieri, che potrò fare nel resto della vita, tutto offrite a Gesù per la sua gloria e per il bene delle anime.

« Vi offro specialmente l'ultimo giorno della mia vita, accettando sin da ora qualunque genere di morte piacerà a Dio di mandarmi. Sotto il vostro manto, o Vergine Potentissima, vorrò emettere l'ultimo respiro, dopo aver pronunciato il vostro santo nome e quello di Gesù.

« Intendo, o Madre mia tenerissima, rinnovare questa Consacrazione ad ogni palpito del mio cuore, promettendo di amarvi e di farvi amare diffondendo la vostra devozione. Amen! ».

La Collanina

Il Santo Luigi Grignon di Montfort nel suo libro « Trattato della vera devozione a Maria Vergine », suggerisce a coloro che compiono tale Consacrazione, di portare al collo una piccola collana, di metallo o di altro, in segno di servitù verso la Madonna.

Il tenere al collo un tale oggetto, quantunque non sia parte essenziale della Consacrazione personale, tuttavia giova assai all'anima consacrata. Il sentire addosso la collanina o il guardarla, ricorda spesso all'anima la Consacrazione fatta e questo ricordo vivo è una spinta continua al bene.

I devoti della Madonna diffondono la pratica della Consacrazione personale, facendone conoscere i grandi vantaggi.

L'Addolorata

I dolori di Maria Santissima devono essere venerati da chi vuol renderle onore.

Il nome di « Addolorata » dice quanto abbia sofferto in terra la Regina del Cielo. I suoi dolori sono stati intimamente uniti a quelli di Gesù, suo Figliuolo, perciò hanno un valore particolare al trono di Dio. E come si offre all'Eterno Padre il Sangue di Gesù Cristo per placare l'ira divina ed ottenere grazie, così è anche bene offrire le sofferenze di Maria Santissima. I dolori di Gesù,

Redentore del mondo, hanno valore infinito; ma anche quelli della Vergine hanno una efficacia eccezionalissima. Lo stesso Gesù, apparendo a Suor Marta Maria Chambon, disse: Il Padre mio si compiace nell'offerta delle mie Sacre Piaghe e dei dolori della mia Divina Madre -.

Già ho suggerito sopra come onorare i setti dolori della Madonna, offrendo ogni sabato e nei giorni sacri alla Vergine sette piccole mortificazioni in memoria delle sette spade che trafissero il suo Cuore. Ora suggerisco un'offerta particolare, a forma di Rosario, in cinque poste.

OFFERTA del Divin Sangue e dei dolori di Maria

GRANI GROSSI:

Eterno Padre, Eterno Amore, Vieni a noi col tuo Amore

E distruggi nel nostro cuore Tutto ciò che ti dà dolore.

GRANI PICCOLI:

V.) Eterno Padre, io vi offro il Sangue di Gesù Cristo ed i dolori di Maria,

R.) Per la santificazione dei Sacerdoti e la conversione dei peccatori, per i moribondi e le anime del Purgatorio.

Ogni dieci volte: Gloria Patri.

Invece delle Litanie, recitare: Sette Pater, Ave, Gloria.

Questa offerta, a forma di Rosario, è più importante di quanto possa sembrare a prima vista ed è tanto efficace per implorare grazie.

La Madonna del Carmine

La Madonna è una sola, ma si onora sotto diversi titoli. In un lavoro, con cui si esortano le anime alla devozione a Maria, non può mancare un accenno al celebre «Privilegio Sabatino», promesso dalla Madre di Dio a chi la onora sotto il titolo di «Madonna del Monte Carmelo».

Il Privilegio Sabatino

Dopo di questa vita dovremo presentarci a Dio per essere giudicati. Se morremo in peccato mortale, andremo eternamente all'inferno; se morremo in grazia di Dio, senza alcun debito di pena, andremo direttamente in Paradiso. Se invece, pur morendo in grazia di Dio, avremo dei debiti da scontare presso la Divina Giustizia, allora ci toccherà andare in Purgatorio.

Non è altro il Purgatorio che la privazione temporanea della vista di Dio, con altre pene che tolgono dall'anima ogni resto di peccato. Il soffrire del Purgatorio è immenso e la sua durata non è breve, a voler giudicare da non poche rivelazioni che la sacra storia registra.

La Vergine Santissima, Madre amorosa di tutti i credenti, ha ottenuto dal suo Divin Figliuolo Gesù un insigne favore a pro dei suoi devoti, cioè la esenzione completa dal Purgatorio. Sappiamo questo dietro una rivelazione che ha avuto San Simone Stok.

Pregava questo Santo. Quand'ecco apparirgli la Vergine Santissima con Gesù Bambino in braccio, avente in mano l'abitino del Monte Carmelo. La Madonna prese a dire: Chiunque porterà degnamente questo abitino in mio onore, il primo sabato dopo la morte sarà da me liberato dal Purgatorio. -

I Sommi Pontefici hanno approvato questa rivelazione ed hanno tanto raccomandato la devozione alla Madonna del Carmine.

Per godere del « Privilegio Sabatino », così chiamato perché si esce dal Purgatorio il primo sabato dopo la morte, ci sono delle condizioni da osservare.

Prima di tutto si deve portare l'abitino della Madonna del Carmine, oppure una medaglietta avente da una parte l'immagine del Sacro Cuore di Gesù e dall'altra l'immagine della Madonna sotto qualunque titolo, o Immacolata o del Rosario, ecc....

È necessario che l'abitino o la medaglietta riceva la benedizione dal Sacerdote che ne abbia la facoltà, poiché non tutti i Sacerdoti possono fare ciò. Se l'abitino si fa benedire addosso, in tal caso, venendo a perdersi o a deteriorarsi l'abitino, non occorre più altra benedizione ed il devoto potrà metterne addosso uno non benedetto.

La medaglietta o l'abitino deve portarsi appeso al collo e deve tenersi giorno e notte.

E' prescritta ogni giorno la recita del Piccolo Ufficio della Beata Vergine, oppure ci si deve privare del mangiare carne il mercoledì, il venerdì ed il sabato. Siccome praticamente si trova difficoltà sia a recitare l'Ufficio e sia ad astenersi dalla carne tre giorni alla settimana, il Sommo Pontefice dà la facoltà a tutti i Sacerdoti Confessori di cambiare la suddetta condizione in qualunque altra opera buona. Ordinariamente i Confessori assegnano qualche breve preghiera da recitare ogni giorno, come sarebbero alcuni Pater, Ave e Gloria.

L'ultima condizione dalla Madonna richiesta, la più importante delle precedenti, è questa: « Praticare bene la virtù della purezza in conformità al proprio stato ». Chi dunque è nello stato matrimoniale, osservi bene la purezza coniugale; chi non è sposato, pratici con delicatezza la purezza verginale. Se non c'è questa virtù, non si può piacere a Dio ed alla Madonna ed è inutile aspettare il Privilegio Sabatino. Tuttavia, se qualche caduta capitasse, non bisognerebbe fare altro che rialzarsi subito e farne penitenza.

È necessario dare il proprio nome e cognome al Sacerdote che impone l'abitino, affinché sia scritto nel registro dell'Arciconfraternita Carmelitana; solo dietro questa trascrizione si possono acquistare le numerose indulgenze concesse ai devoti della Madonna del Carmine.

Il giorno in cui si riceve l'abitino si consideri una data preziosa.

I devoti di Maria non tralascino questa pratica antichissima e così ubertosa di frutti. Il « Privilegio Sabatino » è un vero dono che la Madonna vuol fare a chi l'ama; il non apprezzarlo significa non saper fare i propri interessi spirituali.

Piccole pratiche

È utile conoscere certe piccole pratiche in onore della Madre di Dio; tuttavia, quantunque piccole, apportano tanto bene.

Non è raro sentire bestemmiare contro la Madonna. L'anima devota inorridisce davanti al bestemmiatore. Che fare in quel momento? ... Un atto di riparazione, dicendo subito un'Ave Maria, oppure la giaculatoria: Sia benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre!

Vige la pessima usanza di giurare, pronunciando il nome della Madonna. Anche quando si giura sulla verità, per piccolezze e per abitudine, la Vergine Santissima si offende. Conviene dunque non giurare e non obbligarne gli altri al giuramento.

Si vedono lungo le vie della città o per certi sentieri di campagna, delle piccole icone, cioè l'immagine della Madonna esposta e venerata. Passando davanti a qualche icona, è bene salutare la Regina del Cielo, scoprendo il capo, o facendo un piccolo inchino, o recitando un'Ave Maria. San Bernardino da Siena soleva passare davanti ad un'immagine della Madonna e tutte le volte diceva con fede: Ti saluto, o Maria! - Un giorno, giunto davanti all'icona, appena rivolta l'invocazione sentì rispondergli dalla Madonna: Ti saluto, o Bernardo!

Quando si ha da intraprendere qualche affare, si dica prima un'Ave Maria con devozione per ottenere una benedizione particolare dalla Vergine Santissima. Così faceva sempre San Giovanni Bosco e riusciva in qualunque impresa; così sogliono fare tanti e tanti fedeli ed esperimentano l'assistenza materna di Maria. Si reciti perciò un'Ave Maria prima di mettersi in viaggio, prima d'iniziare un lavoro, nei momenti di pericolo, prima di prendere una decisione, ecc.

I figli sono soliti domandare la benedizione alla mamma prima di prendere riposo alla sera ed anche al mattino. Si faccia altrettanto verso la Madre Celeste. I devoti di Maria, andando a letto,

dicano con amore: O Vergine Santissima, beneditemi Voi! ... Mi metto sotto il vostro manto! ... Durante il riposo custoditemi Voi! Questo si faccia anche al mattino.

Il nome di Maria

Dopo il nome di Gesù, il nome più santo è quello della sua Madre, Maria.

La Chiesa prescrive che al fonte battesimale s'imponga ai neonati il nome di un Santo, perché siano messi sotto una protezione particolare.

Facilmente i pii genitori danno ai figli il nome della Madonna, sotto diversi titoli. Fortunato colui che può dire: Sin dalle fasce sono stato messo sotto la protezione di Maria!

I nomi più comuni sono: Maria, Anna Maria, Carmela, Assunta, Annunziata, Concetta, Rosaria...

Chi porta il nome della Madonna, si sforzi di portarlo più degnamente che sia possibile. Ha il dovere di amare ed onorare Maria più degli altri fedeli. Ricordi sovente nella vita che la Madonna desidera tenerla sotto il suo manto. .

Portare il nome di Maria ed essere poco devoti di Lei, è una vera contraddizione.

Alzati e fuggi!

Viene a proposito un episodio narratomi da chi ne fu protagonista. Durante la narrazione il povero uomo piangeva per la commozione. Ecco il fatto!

Nella guerra europea del 1915-18, un padre di famiglia era stato chiamato alle armi e faceva servizio sulle Alpi. Un giorno era di vedetta e stava sulla cima di una montagna. Non poteva allontanarsi dalla garritta, per custodire quella zona. Intanto era stanco e sentiva il bisogno di dormire. Disse ad alcuni militari suoi amici: Mi riposo un poco dentro la garritta. Vigilate voi; se verrà l'ufficiale d'ispezione, svegliatemi subito. -

Rassicurato il nostro militare entrò nel rifugio, estrasse dal portafoglio una immaginetta della Madonna, la baciò con fede e disse: Vergine Santa, aiutatemi Voi!

Appena chiusi gli occhi, ecco una voce imperiosa: Alzati e fuggi! -

Il padre di famiglia, spaventato, lasciò il posto e corse dai suoi compagni: Che cosa è capitato? -

Niente! - Eppure ho sentito dirmi: Alzati e fuggi! - Avrai sognato certamente! ... Va' a dormire e sta' tranquillo! -

Ritornò al rifugio. Ribaciò l'immagine della Madonna e chiuse gli occhi. La solita voce lo svegliò: Alzati e fuggi! -

Andò a lamentarsi con i compagni: Ma lasciatemi in pace! ... Perché svegliarmi senza necessità?...

Avete voglia di scherzare? - Gli amici lo assicurarono di non essersi avvicinati alla garritta: Va' a dormire! ... Quello che senti è frutto di fantasia! -

Per la terza volta si ripete la voce: Alzati e fuggi! Non ritardare più! -

Il militare si convinse che non era più un sogno e scappò. Aveva; fatto una trentina di passi, quando cadde una bomba sulla garritta e tutto andò in aria.

A tale scena il padre di famiglia diede in un pianto diretto: Ancora uno o due minuti di ritardo a scappare e sarei stato fatto a pezzi dalla bomba! ... O Madonna Santissima, la vostra voce mi ha salvato!

Vivo per miracolo

Di questi esempi potrei portarne diversi. Per amore di brevità ne racconto uno. Io stesso fui l'interessato.

Ero sui vent'anni. Mi trovavo in luogo pericoloso. Non riflettendo al pericolo, venne la Madonna in mio soccorso e guai a me se così non fosse stato! Avevo recitato con molta devozione un'Ave Maria.

Pochi minuti dopo, cadevo a piombo da circa otto metri di altezza. Nessuna frattura e nessuna emorragia. Quando si conobbe il fatto, da tutti si rimase sbalorditi.

Allorché il Servo di Dio Don Filippo Rinaldi vide il posto della caduta; non la finiva di misurare con lo sguardo, la grande altezza. Poi mi disse: Ricorda per tutta la vita che tu sei vivo per miracolo della Madonna! È impossibile sopravvivere a tale caduta! -

Ringrazio la buona Madre Celeste dell'assistenza prestatami, che attribuisco alla recita di un'Ave Maria.

La Madonna ed i peccatori

Tutti siamo peccatori; in questa valle di lacrime le cadute spirituali capitano con frequenza.

C'è però chi cade in difettucci soltanto; c'è chi commette peccati veniali; altri cadono in peccato mortale, ma si sforzano di rimettersi in grazia di Dio; altri infine cadono e ricadono in gravi colpe morali e non si danno pensiero di rialzarsi. Sono questi ultimi i più degni di compassione; sono i veri peccatori ostinati; se non si prega e non si compiono opere buone per costoro, finiranno male e si dannaranno in eterno. La Madonna è il rifugio dei peccatori e desidera ardentemente che i peccatori ostinati si rimettano sulla retta via.

Come una madre di famiglia, che abbia molti figli, s'interessa di ognuno di essi, ma pensa di continuo al figlio ammalato, così la Madonna è premurosa di tutti i suoi figliuoli, ma specialmente dei peccatori, che sono i veri ammalati spirituali.

Per convertire i peccatori la Divinità suole richiedere la cooperazione umana: preghiere e sacrifici; ed allorché un peccatore si converte, dice Gesù Cristo, gli Angeli in Cielo fanno festa. Come deve godere la Madre di Dio al ritorno di un figlio perduto! Più che gli Angeli, in Cielo fa festa Maria Santissima.

I devoti della Madonna, desiderosi di farle piacere, lavorino per convertire i peccatori. Preghino molto e con ardore. Presento un modo pratico per riuscire meglio allo scopo.

L'anima devota scelga uno o più peccatori da convertire; potrà trovarli in seno alla famiglia o nella cerchia dei parenti e degli amici. Questi peccatori siano presi dall'anima pia come figliuoli spirituali, bisognosi di aiuto.

Si offrano a Dio per mezzo di Maria Santissima tutte le opere buone ed i piccoli sacrifici quotidiani per la conversione di costoro.

E' bene recitare per essi ogni giorno cinque Pater, Ave e Gloria in onore delle Cinque Piaghe di Gesù e sette Ave Maria in onore dei dolori della Beata Vergine.

Facendo così, facilmente i peccatori si convertiranno presto o tardi. Oh, se tutti i devoti di Maria usassero questo metodo, quante anime ritornerebbero sotto il manto della Vergine Santissima! L'inferno resterebbe privo di molte prede!

Un errore comune

I fedeli sogliono pregare per i peccatori, ma perdono l'entusiasmo se costoro non si rimettono subito. La conversione di un'anima è un miracolo superiore alla risurrezione di un morto; per ottenere questo prodigio, bisogna faticare ed attendere con pazienza. Il Signore sa in qual momento chiamare il peccatore.

Gesù Cristo aveva detto a Suor Josefa Menendez: Prega per i peccatori ed io li convertirò! -

La buona Suora pregò subito per un'anima; ma questa non si rimetteva. Riapparso un giorno Gesù, gli domandò: Signore, sono tre mesi che prego per un peccatore ed ancora non si converte. Forse le mie preghiere non giovano a nulla?

Gesù le rispose: Quando un'anima prega con l'ardente desiderio di convertire un peccatore, il più spesso il peccatore si converte, se non subito, almeno in punto di morte. Se qualche peccatore

non si convertisse, le preghiere giovano sempre, perché servono a consolare il mio Cuore delle offese recatemi dal peccatore. Alle volte la preghiera che si fa per un dato peccatore, io l'applico ad un'altra anima bisognosa, che è più disposta a rendere più efficace la mia grazia. Ad ogni modo, quello che si fa per i peccatori non va mai perduto. -

Questa risposta di Gesù deve essere un grande sprone ai devoti di Maria a pregare per i peccatori e ad offrire sacrifici.

Conversioni prodigiose

Chi può' enumerare le strepitose conversioni operate per intercessione della Madonna? Soltanto in Cielo potremo conoscere la meravigliosa opera salvatrice della Madre di Dio.

Ricordo qualcuna di queste conversioni.

Taide, giovane peccatrice, era entrata in Chiesa per tutt'altro fine che pregare. La Madonna vide quell'anima infelice e ne ebbe compassione.

Taide, fatti alcuni passi dentro la Chiesa, non poté andare avanti; una mano invisibile la tratteneva. Meravigliata, del fenomeno, alzò gli occhi verso l'altare della Madonna e riuscì ad inginocchiarsi ai piedi di Maria. Il cuore indurito dal male fu tocco dalla grazia. La giovane cominciò a piangere, a detestare i suoi peccati e chiese aiuto alla Vergine Santissima. La Madre Celeste la illuminò, la trasformò sull'istante e le diede tanti aiuti spirituali per cui la peccatrice divenne una Santa. Oggi la pubblica peccatrice è venerata sugli altari: Santa Taide, la penitente.

Alfonso Ratisbonne, ebreo, nemico della Religione e delle cose sante, pensava a godere la vita. Aveva un fratello Sacerdote, ma da dodici anni non gli rivolgeva la parola, per l'odio religioso. La Madonna volle salvarlo. Un giorno che Ratisbonne entrò nella Chiesa di San'Andrea delle Fratte, a Roma, la statua della Madonna si animò; una luce celestiale si presentò al suo sguardo. La Regina del Cielo gli fece cenno d'inginocchiarsi e gli racco-mandò di mutare vita. Il colloquio durò dieci minuti e poi la Vergine disparve. L'ebreo si convertì, si fece battezzare e prese il nome di Maria, unitamente a quello di Alfonso; in seguito divenne Sacerdote e Missionario.

Nella Chiesa di Sant'Andrea delle Fratte, presso l'altare della Madonna si vede un quadro che ricorda il prodigio.

Bruno Cornacchiola, aveva rinnegato la fede cattolica e si era fatto protestante. Si era prefisso di uccidere il Papa e di lottare contro il culto della Madonna. Mentre nel boschetto delle Tre Fontane, alla periferia di Roma, si disponeva a scrivere una conferenza contro la Madre di Dio, Costei appariva nella vicina grotta ai suoi figliuoletti. Il Cornacchiola entrò pure nella grotta e vide la Madonna. La buona Madre Celeste gli disse: Ora basta!... Convertiti davvero!... - Il colloquio con la Vergine Santissima si protrasse per più di un'ora. Il peccatore si convertì; e oggi uno zelante devoto della Madonna. Pochi mesi or sono, da che scrivo queste pagine, il Cornacchiola si presentava al Papa Pio XII e consegnava un astuccio ed un plico sigillato. Si può supporre che il plico abbia contenuto qualche messaggio della Madonna al Sommo Pontefice. L'astuccio conteneva un pugnale con l'incisione « Morte al Papa ».

-. Santità, disse il convertito, questo era destinato a darvi la morte. Ora ve lo consegno! -

Il Sommo Pontefice ascoltò, sorrise un poco e poi benedisse il Cornacchiola.

È sempre la Madonna il rifugio dei peccatori, Colei che cambia i cuori, più pervertiti e li porta a Gesù.

L'Immacolata

Bernadetta aveva sentito un forte tuono e pensava trattarsi di prossimo temporale. Si chinò per togliersi le scarpe e così attraversare il piccolo torrente e ritornare a casa. Fu scossa da un altro tuono. Osservò intorno incuriosita e volse lo sguardo verso una grotta scavata nella roccia. Si

accorse che il rosaio selvatico in fondo alla grotta era agitato come da un vento strano. Stava ammirando questa scena, quando vide la grotta illuminarsi e comparire una bellissima Signora. Era la Madonna!

Vestiva la Vergine un abito bianchissimo; i fianchi erano cinti da una fascia azzurra; un velo bianco scendeva dalla testa lungo tutta la persona; dalla veste lunga fino a terra spuntavano i piedi scalzi, su ciascuno dei quali stava una rosa d'oro; dal braccio le pendeva la corona del Santo Rosario; le mani erano giunte, all'altezza del petto.

Bernadetta vide altre volte la Madonna e pote ascoltare la sua voce materna. Oggi la Vergine Immacolata è rappresentata nei quadri e nelle statue sotto le sembianze in cui si mostrò a Bernadetta Soubirous. Sotto i piedi della Vergine si rappresenta anche il demonio in forma di serpente.

L'immagine dell'Immacolata contiene tutti i simboli della vera devozione mariana.

La grotta dove apparve la Madonna è simbolo dell'umiltà:

La Regina del Cielo avrebbe potuto apparire in una casa reale; ma siccome l'umiltà le è tanto cara, preferì la grotta, come il suo Divin Figliuolo aveva scelto per nascere la grotta di Betlem.

L'anima che vuole onorare la Madonna, deve essere umile. Umiltà significa riconoscere il proprio nulla e la propria miseria. Essere umili significa non cercare la lode umana, fuggire le vanità del mondo ed accettare con pazienza le umiliazioni.

L'Immacolata apparve in abito bianchissimo.

La veste candida rappresenta il candore della purezza. Non si può essere devoti di Maria, se non si pratica bene la virtù della purezza cristiana.

Il velo bianco, che ricopriva tutto il corpo della Madonna, è simbolo della modestia. La virtù della modestia è la custodia della purezza.

La Vergine Santissima si mostrò con la fascia celeste ai fianchi.

Questa fascia simboleggia lo spirito di mortificazione, che deve, animare i devoti. Se non c'è il sacrificio e la penitenza, non si può essere veri devoti di Maria.

Perché l'Immacolata aveva due rose sui piedi e non al petto oppure tra le mani? Per indicare che l'amore di Dio e del prossimo deve essere fattivo. Bisogna muoversi ed operare per dimostrare a Dio il nostro amore. Non bastano i desideri e le parole, ci vogliono i fatti, cioè le opere buone.

Al braccio la Vergine teneva la corona del Rosario, per indicare ai suoi devoti quanto desideri essere onorata con tale recita.

I Rosari che i fedeli sogliono recitare, non sono mai troppi. Si consideri inoltre la corona come la compagna indivisibile dell'anima amante di Maria.

La Madonna stava con le mani giunte, in atto di preghiera.

E' necessario pregare e pregare spesso.

Durante l'orazione si stia composti, raccolti e si pensi a quello che si dice. Quante preghiere vengono recitate male! Come possono giungere al trono di Dio?

Gli occhi dell'Immacolata erano rivolti al Cielo.

L'anima devota di Maria, pur restando su questa terra, pensi spesso al Paradiso e viva distaccata dai piaceri della vita terrena.

Il cuore sia fisso in Dio con i continui atti di amore. La nostra vera patria è il Cielo.

Una luce meravigliosa circondava l'Immacolata.

Il buon esempio è la vera luce che rischiarava le anime.

I devoti della Madonna siano di buon esempio a tutti, in casa e fuori. Chi dà buon esempio, agisce potentemente sugli altri e sprona alla pratica della virtù, anche senza parlare.

L'Immacolata si raffigura con il serpente infernale sotto i piedi.

Come la Madonna schiacciò il capo a Satana, così l'anima devota deve vincere sempre il demonio, resistendo alle sue tentazioni.

Il demonio ha paura dei veri devoti di Maria, conoscendo quale forza possano attingere dal Cuore Immacolato della Madre di Gesù.

* * *

I fedeli contemplando l'immagine dell'Immacolata, sappiano rispecchiarsi in così interessante modello e si sforzino di continuo d'imitare la Celeste Madre. Più si è simili a Maria, più si diventa cari a Lei.

Dove è la Madre, là saranno i figli. La Madonna aspetta in Cielo i suoi figli ed attende ansiosa il giorno in cui potrà vederseli vicini.

APPENDICE I

SUPPLICA alla Regina del SS. Rosario di Pompei

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

O Augusta Regina delle Vittorie, o Sovrana del Cielo e della Terra, al cui nome si rallegrano i cieli e tremano gli abissi, o Regina gloriosa del Rosario, noi devoti figli tuoi, raccolti nel tuo Tempio di Pompei, (in questo giorno solenne) 1, effondiamo gli affetti del nostro cuore e con confidenza di figli ti esprimiamo le nostre miserie.

(1) Solo l'8 Maggio e la prima Domenica di Ottobre.

Dal trono di clemenza, dove siedi Regina, volgi, o Maria, il tuo sguardo pietoso su di noi, su le nostre famiglie, su l'Italia, su l'Europa, sul mondo. Ti prenda compassione degli affanni e dei travagli che amareggiano la nostra vita. Vedi, o Madre, quanti pericoli nell'anima e nel corpo, quante calamità ed afflizioni ci costringono.

O Madre, implora per noi misericordia dal Tuo Figlio divino e vinci con la clemenza il cuore dei peccatori. Sono nostri fratelli e figli tuoi che costano sangue al dolce Gesù e contristano il tuo sensibilissimo Cuore. Mostrati a tutti quale sei, Regina di pace e di perdono. Ave Maria.

E' vero che noi, per primi, benché tuoi figli, con i peccati torniamo a crocifiggere in cuor nostro Gesù e trafuggiamo nuovamente il tuo cuore.

Lo confessiamo: siamo meritevoli dei più aspri castighi, ma tu ricordati che, sul Golgota, raccogliesti, col Sangue divino, il testamento del Redentore moribondo, che ti dichiarava Madre nostra, Madre dei peccatori.

Tu dunque, come Madre nostra, sei la nostra Avvocata, la nostra speranza. E noi, gementi, stendiamo a te le mani supplichevoli, gridando: Misericordia!

O Madre buona, abbi pietà di noi, delle anime nostre, delle nostre famiglie, dei nostri parenti, dei nostri amici, dei nostri defunti, soprattutto dei nostri nemici e di tanti che si dicono cristiani, eppur offendono il Cuore amabile del tuo Figliuolo. Pietà oggi imploriamo per le Nazioni traviate, per tutta l'Europa, per tutto il mondo, perché pentito ritorni al tuo Cuore. Misericordia per tutti, o Madre di Misericordia! Ave Maria.

Degnati benevolmente, o Maria, di esaudirci! Gesù ha riposto nelle tue mani tutti i tesori delle Sue grazie e delle Sue misericordie.

Tu siedi, coronata Regina, alla destra del tuo Figlio, splendente di gloria immortale su tutti i Cori degli Angeli. Tu distendi il tuo dominio per quanto sono distesi i cieli, e a te la terra e le creature tutte sono soggette. Tu sei l'onnipotente per grazia, tu dunque puoi aiutarci. Se tu non volessi

aiutarci, perché figli ingrati ed immeritevoli della tua protezione, non sapremmo a chi rivolgerci. Il tuo cuore di Madre non permetterà di vedere noi, tuoi figli, perduti. Il Bambino che vediamo sulle tue ginocchia e la mistica Corona che miriamo nella tua mano, ci ispirano fiducia che saremo esauditi. E noi confidiamo pienamente in te, ci abbandoniamo come deboli figli tra le braccia della più tenera fra le madri, e, oggi stesso, da te aspettiamo le sospirate grazie. Ave Maria.

CHIEDIAMO LA BENEDIZIONE A MARIA

Un' ultima grazia noi ora ti chiediamo, o Regina, che non puoi negarci (in questo giorno solenne)
1. Concedi a tutti noi l'amore tuo costante e in modo speciale la materna benedizione.

Non ci staccheremo da te finché non ci avrai benedetti. Benedici, o Maria, in questo momento il Sommo Pontefice. Agli antichi splendori della tua Corona, ai trionfi del tuo Rosario, onde sei chiamata Regina delle Vittorie, aggiungi ancor questo, o madre: concedi il trionfo alla Religione e la pace alla umana società. Benedici i nostri Vescovi, i Sacerdoti e particolarmente tutti coloro che zelano l'onore del tuo Santuario. Benedici infine tutti gli associati al tuo Tempio di Pompei e quanti coltivano e promuovono la devozione al Santo Rosario.

O Rosario benedetto di Maria, Catena dolce che ci rannodi a Dio, vincolo di amore che ci unisci agli Angeli, torre di salvezza, negli assalti dell'inferno, porto sicuro nel comune naufragio, noi non ti lasceremo mai più. Tu ci sarai conforto nell'ora di agonia, a te l'ultimo bacio della vita che si spegne. E l'ultimo accento delle nostre labbra sarà il nome tuo soave, o Regina del Rosario di Pompei, o Madre nostra cara, o Rifugio dei peccatori, o Sovrana consolatrice dei mesti. Sii ovunque, benedetta, oggi e sempre, in terra e in cielo. Amen. Salve Regina.

(1) Solo l'8 Maggio e la prima Domenica di Ottobre.

APPENDICE II

MODA FEMMINILE

Ascolta e rifletti

O donna, da' uno sguardo a me, flagellato a sangue e coronato di spine! Contempla le mie lividure e le piaghe! ... Poi ascolta e rifletti!

Nella vita terrena mi dimostrai mansueto agnello. Andai al Calvario senza aprire bocca.

Trattai con dolcezza la Samaritana e la convertii. Toccai il cuore alla peccatrice di Magdala e ne feci una prediletta.

Lungo le vie di Palestina dalla mia bocca uscivano parole di luce, di pace e di amore. I miei insegnamenti erano dolci come il favo di miele.

Però un giorno, dando uno sguardo divino a tutti i secoli, alla vista del male dilagante nel mondo, pronunziai parole di fuoco:

Guai al mondo per gli scandali!... Guai a chi scandalizza uno di questi piccoli che credono in me! Sarebbe meglio che si legasse al collo di chi dà scandalo una macina da mulino e fosse precipitato in mare!

Chi pronunzia questo « guai » è un Dio; sono io, Gesù, il Redentore, che ha patito tanto per salvare le anime; sono io, Gesù il Giudice supremo dell'umanità, io, che dovrò pronunziare la sentenza eterna per ogni anima: o Paradiso o Inferno!

Rifletti, o donna, che segui la moda libera, rifletti sullo scandalo che dai a chi ti guarda e sulla tremenda responsabilità di cui ti carichi!...

Puoi illudere te stessa, dicendo: Che male c'è a seguire questa moda? ... Del resto, le altre donne fanno pure così!... - Questa illusione vale per te; ma la realtà è ben altra!

Non puoi illudere me, che sono buono, ma sono anche giusto! Io, Legislatore Divino, ho detto: Se qualcuno avrà guardato una donna per malizia, ha già peccato nel suo cuore! -

Tutti gli sguardi, dati a te con malizia, o in casa o fuori, sono peccati che si commettono. Tali peccati sono imputabili a chi ti guarda, ma più che tutto sono imputabili a te, che ne sei la causa volontaria.

Un giorno, quando la morte ti strapperà al mondo e mi comparirai dinanzi per essere giudicata, vedrai le colpe che gli uomini avranno commesse a vederti in abito indecente e tu stessa ne resterai inorridita ... Quale scusa presenterai a me?...

Guai a te, o donna, per i tuoi scandali!

O donna mondana, che hai perduto il pudore e ti presenti al pubblico senza arrossire, perché agisci così? ...

Tu non credi che c'è un Dio, che c'è un'altra vita dopo di questa terrena e che hai un'anima da salvare! ... Tu credi di essere simile a qualsiasi bestiolina, la quale, morta che sia, tutto è finito per essa! T'inganni! ...

Tu sei una creatura di ordine superiore. C'è un Dio sopra di te, un Dio, al quale nulla sfugge, un Dio, che è giusto punitore della colpa.

Ascolta!

Quando un giorno forse sarai inchiodata al letto, senza speranza di rialzarti,... o schiacciata tra due macchine, sanguinante e prossima a morire... ovvero, quando l'allarme di un germe maligno ti dirà che gli spassi per te saranno finiti,... o quando lotterai con la morte, mentre il tuo corpo sarà tormentato nella sala operatoria... o quando forse andrai in cerca di veleno o di una arma per la disperazione... allora ri-cordati che Dio ti sta pagando!... Dio non paga il sabato, ma paga sempre! Al paralitico di Betsaida, dopo averlo guarito, io dissi: Non peccare più, affinché non ti accada di peggio!... - Quell'uomo era rimasto paralizzato per trentotto anni a motivo dei suoi peccati.

È vero che talvolta tocco con il dolore il corpo di coloro che prediligo, affinché si santifichino e mi salvino le anime; ma spesso tocco il corpo di coloro che peccano per punirli ... nella speranza di farli ravvedere!

Avevo una vigna in un colle fertile. La circondai di siepe, ne tolsi le pietre e la riempii di scelte viti. Vi edificai nel mezzo una torre, vi feci un frantoio ed aspettai che facesse uva; ma non fece altro che triboli.

Cosa avrei dovuto fare di più per la mia vigna e non l'ho fatto?... Ora farò conoscere quello che intendo fare alla mia vigna: ne toglierò la siepe ed essa sarà devastata... La lascerò in abbandono! La vigna di cui parlo sei tu, o donna, che porti il nome di cristiana, ma in realtà non lo sei!

Ti ho fatta nascere in nazione illuminata dalla Fede ed in famiglia cristiana; sei stata istruita nelle verità divine; molte volte ti ho liberata dai pericoli dell'anima e del corpo; ti ho arricchita di tante grazie spirituali.

Finché eri nell'infanzia, promettevi tanto ed io aspettavo i buoni frutti da te, o mia vigna diletta. Ma nella giovinezza ti sei fatta travolgere dalla corrente mondana ed anche tu oggi segui la moda, se non del tutto scandalosa, di certo molto libera.

Un giorno detestavi nelle altre donne quella foggia di vestire, e, che ora purtroppo hai fatta tua... Sei divenuta sorda!... Inutilmente i miei Sacerdoti alzano la voce ed espongono i sacri avvisi nel Tempio.

O donna, che ti credi religiosa e porti abiti poco decenti, rifletti sul tuo caso! Sarà per abitudine o per convenienza sociale, talvolta ti risolvi a comunicarti. Sapendo che il Sacerdote non ti darebbe la Sacra Particola a vederti a braccia nude e troppo scollata, per l'istante della Comunione ti copri alla meglio e così ricevi me Sacramentato.

Io, che inveisco contro lo scandalo, entro nel tuo corpo. Quanta amarezza provo quando tu vieni a ricevermi!... Penso alla tua moda!...

Uscita dalla Chiesa, eccoti in giro vestita immodestamente Tu agisci per vanità, per non apparire da meno delle altre donne...

ma intanto sei sotto lo sguardo degli uomini, i quali spesso non sono semplici nel guardare e nel pensare!

In Chiesa il tuo corpo che si comunica diviene un Tabernacolo e fuori di Chiesa, lungo le vie, nei ritrovi, nella spiaggia ed in casa, il tuo corpo diviene strumento di Satana, incentivo al male.

Cosa potevo fare di più alla mia vigna e non l'ho fatto?... Non mi resta che abbandonarla!

Ricordati, o donna, che un giorno mi darai conto dei peccati che altri avranno commesso per l'occasione che tu avrai data!

Ricordati pure che la bellezza alla donna non è data dalla moda poco decente, ma dalla modestia del vestire e dalla serietà della vita!

Padri e madri di famiglia, ascoltate! Avevo posato il mio sguardo amoroso sopra un uomo, un certo Eli. Lo benedicevo finchè si mantenne fedele.

Costui aveva due figli. Ofni e Finees; li amava troppo e, per non contristarli, non li correggeva quando commettevano delle colpe, anche gravi.

Intanto aspettai che il genitore aprisse gli occhi. Dopo qualche tempo gli mandai il giovane Profeta Samuele a dirgli: Ecco ciò che accadrà ai tuoi figli, Ofni e Finees: morranno ambedue nel medesimo giorno! - E così fu.

Sono io, Gesù, il Creatore della famiglia! Io benedico la convivenza dell'uomo con la donna! Sono io che rallegro la famiglia con il sorriso degl'innocenti! Ogni bimbo è un dono della mia liberalità, è un tesoro che affido ai genitori, tesoro che costituisce per loro una responsabilità ben grande.

Padri e madri, dovete aver cura innanzi tutto dell'anima e poi del corpo dei figli, educandoli secondo la mia legge. Dovete guidare i figli, specialmente nell'adolescenza e nella giovinezza, con l'esempio e la parola, con la vigilanza e la preghiera con l'amore e talvolta con la verga.

Guai a chi dà scandalo ai figli! E guai a voi, o genitori, se permettete ai figli di dare scandalo in società!

La responsabilità maggiore della moda indecente pesa sopra di voi, o genitori, o perché ne date il triste esempio, o perché la permettete senza rimorso, o perché siete troppo deboli nell'educazione delle figliuole.

Padri e madri di famiglia, sono questi i peccati di cui vi chiederò stretto conto! Non sono tanto le piccole impazienze familiari, i peccati da presentare al mio Ministro per averne l'assoluzione! È la cattiva condotta delle vostre figlie, che deve pesare fortemente sulla vostra coscienza... se voi non avrete fatto il possibile per impedire a loro la cattiva moda!

Genitori, riflettete su questa verità. È responsabile del peccato chi lo fa e chi ha il dovere d'impedirlo e colpevolmente non l'impedisce.

Permettendo la moda libera e provocante, voi non amate le vostre figlie, anzi volete loro del male, perchè le mettete sulla strada dell'eterna dannazione.

La libertà del vestire porta alla leggerezza, toglie il naturale pudore, che è salvaguardia della purezza, mette la figlia nel fuoco delle male occasioni e facilmente la dispone ai cattivi passi, i quali faranno lacrimare la figlia e voi.

La figlia, assecondata nella mania della moda attuale, diviene incontentabile, si arrabbia se è richiamata, non ubbidisce e dà filo da torcere in casa.

Tale figlia avanza sempre nuove pretese, corre da piacere a piacere e forse poi... una pagina di giornale chiuderà la sua storia: « Una giovane si avvelena... » « Delusa si getta dal quinto piano... » « Sparò sul fidanzato e poi si uccise ».

Sono i cento fattacci che giornalmente avvengono e che purtroppo non fanno aprire gli occhi a voi, o genitori!

Verrà il giorno della resa dei conti al mio tribunale ed allora comprenderete il male operato nella vostra grave missione di genitori.

Volete restare tranquilli in coscienza, avere la pace in famiglia e poi il premio eterno? Ricordatevi di queste norme:

Avete delle figliuole? Vegliate sulla loro persona e non mostrate loro il viso troppo sorridente.

Vegliate attentamente sopra la figlia immodesta, se non volete che essa, trovata l'opportunità, si rovini.

Se amate le vostre figlie, castigatele sovente, per averne in futuro consolazione. Non lasciate fare alla figlia a modo suo nella giovinezza e non chiudete gli occhi davanti ai suoi capricci.

Chi ha orecchie per intendere intenda quanto lo Spirito Santo suggerisce!

Pecca chi opera il male e chi volontariamente vi coopera in qualunque modo. E voi sarte, che confezionate abiti poco modesti, siete immuni da colpa? ... Non cooperare al male anche voi? ... Soltanto io, perchè Dio, posso misurare il grado della vostra responsabilità.

Ricordate che il vostro lavoro non può attirare la mia Benedizione.

Tutto il mondo è posto sotto il maligno. L'opera diabolica penetra ovunque. Ma uno dei luoghi preferiti da Satana è la spiaggia nel periodo estivo. Qui l'immoralità dilaga, perché il male appare legalizzato.

L'abito indecente alla spiaggia è la rovina morale di molte anime. Ma ciò che più mi addolora è il vedere alla spiaggia in libero costume delle donne che in casa sogliono pregare e che si accostano pure alla Mensa Eucaristica. Costoro credono, nella loro cecità, che l'abito indecente sia lecito per il fatto che molte persone lo adoperano.

Il male è sempre male. La condotta poco corretta di tante donne non giustifica la mala condotta propria.

Satana gode a vedere alla spiaggia le sue serve e già conta di averle con se nell'inferno.

Io invece mi affliggo a vedere quelle anime, per le quali ho versato il mio Sangue, divenute strumento del demonio a motivo del nudismo sfrontato.

La mia Divina Giustizia fece cadere dal cielo fuoco e zolfo e distrusse le città immorali di Sodoma e di Gomorra. Dovrebbe piovere sulle spiagge fuoco e zolfo, per incenerire coloro che, immodestamente vestite, vi trascorrono le ore ed i giorni in molle oziosità!

Colui che domanderà conto anche di una sola parola oziosa, quale conto domanderà alle donne immodeste nel giorno del giudizio?... La mia tremenda giustizia le tratterà come avranno meritato le loro opere malvage.

Il mammona d'iniquità, il denaro, trascina ad ogni bassezza.

Donne incoscienti, dimentiche della loro dignità, per il lauto lucro si prestano a presentarsi sullo schermo del televisore o del cinema in modo scorretto. Sono a milioni ed a decine di milioni gli occhi immodesti che si posano su tali donne.

Io, Creatore, ho dato una legge morale. Chi sulla terra è autorizzato ad annullarla? Nessuno!... Eppure questa legge è derisa, calpestata. Ed io, Giustizia Eterna, ne resterò indifferente?

Al mio Divin Tribunale mi daranno conto i registi, le artiste e coloro che assistono alle scene inverosimili. La responsabilità grava pure sulla coscienza dei genitori, i quali permettono ai figli di assistere alle sconcezze televisive.

O anime, che vivete nel fango morale e disseminate rovina e morte, mirate me Crocifisso, riflettete sul vostro caso e meditate sull'Inferno, ove eternamente scontano e sconteranno grandi schiere di anime, le quali un tempo sulla terra vivevano come voi nel libertinaggio!...

Mentre, carico della Croce, mi avviavo al Calvario, una pia donna, Veronica, ebbe compassione di me e venne ad asciugare il mio volto intriso di Sangue. Gradi molto quel gesto pietoso.

Mentre agonizzavo sulla Croce, ero confortato dalla presenza della mia Madre Addolorata e delle pie donne.

Finchè l'umanità è pellegrinante sulla terra, continuo a compiere l'ufficio di Redentore. Cerco conforto e riparazione.

Mi rivolgo a voi, anime fedeli! Ascoltate! L'anima mia è triste sino alla morte! Oggi, a vedere gli scandali della moda, rinnovo il mio lamento: Sono triste... tanto triste!

Confortatemi voi, o anime care! Vestite sempre con modestia.

Non permettete nella vostra famiglia la moda indecente. Richiamate al bene, con carità e fermezza, la gioventù femminile.

Vedendo per via, o altrove, donne mal vestite pregate per loro, recitate un'Ave, affinché la Madre mia interceda per loro. Aggiungete quest'invocazione: Pietà, Gesù di queste serve di Satana!

In estate comunicatevi, aggiungendo alle altre intenzioni anche questa: riparare gli scandali della moda.

Fate celebrare qualche S. Messa in riparazione dei peccati del nudismo. Offritemi in estate qualche sacrificio, ad esempio, limitandovi nel bere o rinunciando a qualche rinfresco. Qualunque mortificazione ripara la Divina Giustizia ed attira misericordia.

Beato chi ascolta la mia parola e la mette in pratica!

Indice

VERA DEVOZIONE A MARIA	1
INTRODUZIONE	2
L'ora di Maria	2
La Corredentrice	2
Canale di grazia	3
Potenza di Maria	3
La valle di lacrime	3
La falsa devozione	4
Frutta guasta	4
Regina delle anime vergini	5
Triste constatazione	5
Esame	5
Il dono più prezioso	5
L'amore	6
Invocarla	6
Quali grazie domandare?	7
La fuga del peccato	7
La bella virtù	7
L'Ave Maria	7
La perseveranza	8
La buona morte	8
Santa fine	8
La scelta dello stato	9

Le grazie temporali	9
La cosa più consolante	9
Ogni giorno	10
L'Angelus Domini	10
Il Santo Rosario	10
Ecco dove sono!	11
Suggerimenti	11
La corona	11
Le tre Ave Maria	12
Il sabato	12
Intenzioni	12
Anime generose	12
L'ora di Corte a Maria	13
La voce della Madonna	13
Un devoto del sabato	13
Preghiera speciale	14
Le feste	15
Una festa particolare	15
Marozia	15
Festa dell'Assunta, 1923	16
Mese di Maggio	17
Fioretti di Maggio	17
Suggerimenti	18
Scatola preziosa	19
Una visione	19
Il Mese di Ottobre	20
Corona di rose	20
I quindici Sabati (adesso, sappiamo essere Venti!)	21
I primi cinque Sabati del Mese	21
Condizioni	21
Apostolato	22
Una raccomandazione	22
Consacrazione della famiglia	22
Impegni	23
La rinnovazione	23
Consacrazione personale	23
Offerta	24
La Collanina	24
L'Addolorata	24
OFFERTA del Divin Sangue e dei dolori di Maria	25
La Madonna del Carmine	25

Il Privilegio Sabatino	25
Piccole pratiche	26
Il nome di Maria	27
Alzati e fuggi!	27
Vivo per miracolo	27
La Madonna ed i peccatori	28
Un errore comune	28
Conversioni prodigiose	29
L'Immacolata	29
APPENDICE I	31
SUPPLICA alla Regina del SS. Rosario di Pompei	31
CHIEDIAMO LA BENEDIZIONE A MARIA	32
APPENDICE II	32
MODA FEMMINILE	32
Ascolta e rifletti	32